



COMUNE DI GIRASOLE

PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016 -2018

INDICE

Premessa

Sezione Strategica

1 - Lo scenario di riferimento. Quadro delle condizioni esterne

2 - Analisi strategica delle condizioni interne

2.1 Territorio

2.2 Inquadramento territoriale

2.3 Tessuto produttivo e occupazione

2.4 Struttura sociale del sistema locale del lavoro

2.5 Gli indici demografici

2.6 Popolazione

2.7 Analisi delle dinamiche demografiche

2.8 Saldo migratorio

2.9 Saldo naturale

2.10 Famiglie e ampiezza dei nuclei familiari

2.11 Patrimonio abitativo

2.12 Gli indicatori demografici

2.13 Analisi dei dati

2.14 Popolazione straniera

2.15 Previsione di sviluppo della popolazione nel Comune di Girasole

2.16 Previsione a lungo termine

2.17 La struttura della popolazione

2.18 Il modello di previsione

2.19 Popolazione fluttuante

2.20 Previsione della popolazione nel territorio di Girasole

2.21 Economia insediata

2.22 Turismo

2.23 Conclusioni

2.24 Indirizzi e obiettivi strategici

Sezione Operativa

1 - Programmi e obiettivi operativi

Politica 1 - Sviluppo economico e territoriale

1.01 Occupazione e lavoro

1.02 Promozione del turismo

1.03 Smart city e innovazione

1.04 opportunità europee

1.05 Sicurezza del territorio

1.06 Manutenzione del territorio comunale e lavori pubblici

1.07 Pianificazione e riqualificazione urbana

1.08 Politiche abitative

1.09 Ambiente

Politica 2 - Sicurezza e legalità

- 2.01 Politiche per la legalità e le sicurezze
- 2.02 Presidio del territorio

Politica 3 - Istruzione e Cultura

- 3.01 Innovazione nei servizi scolastici
- 3.02 Autonomia e diritto allo studio
- 3.03 Educazione e politiche per l'infanzia

Politica 4 - Coesione sociale e diritti

- 4.01 Sostegno alle famiglie e salute
- 4.02 Giovani
- 4.03 Integrazione
- 4.04 Diritti civili e pari opportunità

Politica 5 - Servizi e risorse

- 5.01 Governance strategica dell'Ente e del territorio
- 5.02 Semplificazioni per cittadini e imprese
- 5.03 Benessere organizzativo e formazione del personale
- 5.04 Innovazione nelle risorse umane e tecnologie dell'Ente
- 5.05 Autonomia finanziaria e riqualificazione della spesa

Politica 6 - Partecipazione

- 6.01 Organi istituzionali
- 6.02 Partecipazione dei cittadini

2 - Programmazione Triennale

- 2.1 Schema programmazione triennale dei Lavori Pubblici

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica, così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e Indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG (Piano Esecutivo di Gestione) e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. Nel Documento Unico di Programmazione, quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

SEZIONE STRATEGICA

1 - Lo scenario di riferimento - Quadro delle condizioni esterne

La programmazione europea 2014-2020 mira a fronteggiare l'attuale crisi economica e sociale riconquistando una posizione di rilievo nel panorama mondiale attraverso un articolato processo di sviluppo, che trova i propri capisaldi in tre priorità individuate dalla Commissione Europea, rappresentate dalla crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva.

Se la prima è imperniata sulla conoscenza (aumento dei livelli di istruzione della popolazione) e sull'innovazione (investimenti in ricerca e sviluppo), la seconda vuole garantire sempre più alti livelli di efficienza sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse, del rispetto dell'ambiente e della competitività (investendo in tecnologie più pulite e non impattanti sull'ambiente), mentre la terza rimarca la centralità del lavoro quale fattore di coesione economica, sociale e territoriale imprescindibile per garantire a tutti i cittadini livelli di vita migliori.

Nell'ambito delle priorità sopra citate, la Commissione Europea ha individuato sette "iniziative faro" che hanno lo scopo di delineare e catalizzare in un processo condiviso da tutti gli Stati Membri le strategie di sviluppo e orientarne gli obiettivi su tematiche ben definite quali: la Ricerca ("L'Unione dell'innovazione"), l'Istruzione e la Formazione ("Youth on the Move"), le TIC ("Un'agenda europea del digitale"), l'Energia e l'Ambiente ("Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"), l'Industria ("Una politica industriale per l'era della globalizzazione"), l'Occupazione ("Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"), la Protezione Sociale (La piattaforma europea contro la povertà).

Le strategie sopra rappresentate trovano i propri canali di attuazione e le correlate risorse finanziarie: Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, Fondo di Sviluppo e Coesione), nei cosiddetti Programmi a gestione diretta (gestiti direttamente dalla Commissione Europea), Programmi di Cooperazione Territoriale (coordinati da Autorità di Gestione individuate e designate in una delle regioni ricadenti nei territori interessati), nei Programmi Operativi Nazionali (PON - gestiti dal governo centrale) e nei Programmi Operativi Regionali (POR - gestiti direttamente dalle regioni).

Nel complesso del Quadro Strategico Comune gli strumenti di programmazione sono incentrati sul perseguimento di cinque macro-obiettivi: 1) innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia d'età compresa tra i 20 ed i 64 anni; 2) aumento degli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE; 3) raggiungimento dei traguardi 20/20/20 in tema energetico: riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o fino al 30% se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; almeno il 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica; 4) riduzione al di sotto del 10% del tasso di abbandono scolastico, aumento al 40% dei giovani in possesso di un titolo

universitario; 5) almeno 20 milioni in meno di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione; articolati, più specificatamente, in undici obiettivi tematici: 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché il loro impiego e qualità; 3) promuovere la competitività delle PMI, l'agricoltura, la pesca e acquacoltura; 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; 6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; 8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori; 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà; 10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente; 11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente. A tali obiettivi vengono attribuite le risorse finanziarie secondo le linee dettate negli Accordi di Partenariato sottoscritti da ciascuno Stato Membro e la Commissione Europea.

A complemento delle macro strategie elaborate a livello europeo, per il periodo 2014-2020 sono stati sviluppati ulteriori strumenti di pianificazione più vicini alle singole realtà regionali, come: – la Strategia per le Aree Urbane, che analizza le situazioni economiche ed occupazionali territoriali, proponendo, anche in collaborazione con le istituzioni locali, programmi di interventi infrastrutturali e produttivi, volti a favorire lo sviluppo dei territori urbani, attraverso gli strumenti di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (CLLD – Community Local Led Development), i Piani d'Azione Comune (JAP – Joint Action Plans) e gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI); – la Strategia Nazionale per le Aree Interne, che mira a valorizzare quei territori significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ma che sono, nel contempo, ricchi di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificati per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione; – il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, che definisce le linee strategiche secondo un principio guida unificante: quello di porsi nella prospettiva dei soggetti destinatari delle politiche, ovvero le persone e le imprese; – la Strategia di Specializzazione Intelligente Sardegna, che ha l'ambizione di identificare le eccellenze territoriali in termini di Ricerca ed Innovazione e ad individuarne le potenzialità di crescita nel lungo periodo.

A tali linee di indirizzo europee, nazionali e regionali, si ispirano, pertanto, anche le politiche di sviluppo integrato della Città e del territorio proposte dal Comune di Girasole.

2 - Analisi strategica delle condizioni interne

2.1 TERRITORIO

Superficie	Km	13,16
Risorse idriche	Fiume:	1
	Stagno:	1
Strade	Km	39
Di cui vicinali	Km	3
Provinciali	Km	2
Statali	Km	4
Comunali	Km	30
Piano urbanistico		Da riadottare

2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A seguito dell'abolizione di quattro province regionali, il Comune di Girasole ricade ora di nuovo, in attesa del referendum costituzionale di fine anno, nella Provincia di Nuoro attualmente in amministrazione straordinaria.

La ex Provincia d'Ogliastra, che prenderemo comunque come riferimento, diventerà forse un'unica Unione dei Comuni o un'Area Vasta con 22-23 comuni (Seui pare voglia passare con Cagliari), aventi una superficie complessiva di 1.853 kmq, una popolazione legale di 57.642 abitanti ed una conseguente densità media di 31,08 abitanti per kmq, decisamente inferiore alla media regionale, pari a 69 abitanti per kmq.

COMUNE	Popolazione 1/1/2015	Superficie	Densità	Altitudine
Tortolì	11.129	40,29	276	13
Lanusei	5.504	53,17	104	595
Barisardo	4006	37,43	107	51
Tertenia	3894	117,65	33	121
Baunei	3669	211,90	17	480
Villagrande	3311	210,35	16	700
Jerzu	3179	102,41	31	427
Arzana	2476	162,49	15	672
Lotzorai	2212	16,87	131	11
Ilbono	2158	31,13	69	400
Perdasdefogu	1988	77,75	26	599
Cardedu	1849	33,39	55	40
Ulassai	1491	122,41	12	775
Gairo	1483	77,49	19	685
Seui	1329	148,21	8,97	820
Girasole	1274	13,16	97	8
Urzulei	1274	129,64	9,83	511
Loceri	1272	19,37	66	190
Triei	1121	32,98	34	140
Talana	1055	118,68	8,89	682
Osini	823	39,81	21	645
Ussassai	579	47,32	12	710
Elini	566	10,65	53	472

La tabella evidenzia alcuni dati di fondo:

- bassissimo grado di antropizzazione, in modo particolare nei Comuni dell'area interna che si caratterizzano per dati di densità di popolazione decisamente bassi;
- assenza di centri urbani di dimensione rilevante, con la parziale eccezione di Tortolì che è il principale polo di attrazione dell'area in esame;
- forte concentrazione della popolazione nelle aree costiere.

Nei sei comuni rivieraschi si concentra infatti quasi la metà della popolazione complessiva e il dualismo costa/interno si ripercuote, come era facilmente prevedibile, anche relativamente al tessuto produttivo.

2.3 TESSUTO PRODUTTIVO E OCCUPAZIONE

L'**area interna e montana** si caratterizza per un'economia incentrata sul settore agropastorale, sull'artigianato tipico e sulle produzioni agroalimentari. Fa eccezione solo il Comune di Lanusei che rappresenta un polo di concentrazione dei servizi pubblici.

Nell'**area costiera** l'agricoltura, fino a non molti decenni fa attività preponderante, è oggi marginale, a seguito dello sviluppo del settore industriale, dei servizi e del turismo.

Il sistema economico ogliastrino rappresenta in termini percentuali il 3,4% delle imprese e il 3% degli occupati regionali. Il tasso di occupazione è pari al 39,2%, in aumento rispetto al 2001 ma di quasi 6 punti inferiore nel 2011 al dato italiano. Diminuisce invece il tasso di disoccupazione che passa dal 23,5% al 18,0% attuale.

La difficoltà dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro è evidenziata dallo scarso ricambio occupazionale fra le generazioni: il dato degli occupati di 45 anni e oltre, infatti, è superiore di oltre 3 volte quello degli occupati di 15-29 anni (il rapporto fra le due grandezze è pari a 310,0%), valore in forte aumento rispetto al 2001 quando era pari al 197,3%.

Cambia poi la struttura dell'occupazione: nel 2011 le professioni con medio - alto livello di competenza e specializzazione rappresentano il 25,0% del totale, 6 punti percentuali in meno del 2001; diminuisce di 3 punti anche il peso delle professioni artigiane o agricole che raggiunge quota 22,6%. Il 16,2% dell'occupazione è assorbito dalle professioni a basso livello di competenza, un'incidenza stabile rispetto alla precedente rilevazione. La distribuzione degli occupati, ad eccezione del settore agricolo, rispecchia in linea di massima i valori regionali. Il 12,80 degli occupati lavora nel settore dell'agricoltura; il 19,92 % lavora nel settore industriale; e il 67,28 % lavora nel settore dei servizi.

Gli occupati del settore agricolo nella Provincia dell'Ogliastra, rappresentano il 7% degli occupati nel medesimo settore a livello regionale; quelli dell'industria il 3,15%; e quelli dei servizi il 2,75%. Dal confronto dei dati sulla distribuzione dell'occupazione per settori di attività nel corso degli anni 2008-2011 si osserva un forte calo dell'occupazione nel settore dei servizi e un fortissimo calo nel settore industriale. Il settore agricolo infatti è l'unico che in questi ultimi anni non ha subito gli effetti della crisi economica. Dal 2008 al

2011, infatti, l'occupazione è in costante crescita. Rispetto al 2008, nei due anni successivi si è registrato un incremento degli occupati rispettivamente del 28,70% e del 34,41%. Il settore dei servizi e ancor di più quello dell'industria, nell'arco temporale considerato, registrano un calo progressivo dell'occupazione.

Tra il 2008 e il 2011 nel settore dei servizi l'occupazione è diminuita dell'8,45%; mentre nel settore dell'industria vi è stato un decremento di oltre il 26%. Nel settore dell'industria ogliastrina ha da sempre un peso rilevante il comparto delle costruzioni, dove trova impiego oltre il 50% degli addetti del settore. Ciò fa ipotizzare che la crisi generale del settore industriale sia così dovuta principalmente alla crisi del comparto edile.

Sul territorio del Comune di Girasole invece risultano insistere 19 attività industriali con 79 addetti pari al 46,75% della forza lavoro occupata, 19 attività di servizio con 39 addetti pari al 23,08% della forza lavoro occupata, altre 15 attività di servizio con 36 addetti pari al 21,30% e 2 attività amministrative con 15 addetti pari all'8,88% della forza lavoro.

Indicatore	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	67,8	67,5	64,8
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	31,1	41,3	45,1
Partecipazione al mercato del lavoro	49,8	54,3	54,7
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	39,4	30,7	22,7
Rapporto giovani attivi e non attivi	72,2	69,8	47,7

In questi ultimi 20 anni, in particolare a Girasole, abbiamo visto crescere l'occupazione femminile e in generale la forza lavoro. La percentuale di

giovani che non studiano e non lavorano per fortuna è invece gradatamente diminuita passando dal 39,4% del 1991 al 22,7% del 2011.

Il confronto territoriale rivela invece un ottimo trend per il nostro comune che rispetto alla media regionale e a quella nazionale ha saldi migliori e positivi su tutti i fronti: in generale sulla partecipazione al mercato del lavoro sia femminile che maschile si evidenzia circa un 5% in più mentre è più bassa sia rispetto alla media nazionale (-3%) che a quella regionale (4,3%) l'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano.

Indicatore	Girasole	Sardegna	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	64,8	59,8	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	45,1	40,7	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	54,7	50,00	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	22,7	30,7	24,7
Rapporto giovani attivi e non attivi	47,7	52,00	50,8

STRUTTURA SOCIALE DEL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI TORTOLI'

Il Comune di **Girasole** è inserito nel sistema locale del lavoro di Tortolì insieme ad altri 6 comuni: **Baunei, Lotzorai, Talana, Tortolì, Triei e Urzulei**; l'analisi sociale del Comune di Girasole in riferimento al SLL è fondamentale per molteplici riflessioni e spunti.

Innanzitutto è fondamentale sottolineare che la Provincia Ogliastra è suddivisa in 3 SLL (esclusi Perdasdefogu, Seui e Ussassai), di cui si riporta nella tabella seguente l'analisi demografica nel periodo 2011-2015 e la variazione positiva e/o negativa tra il 2011 e il 2015 appunto.

SLL	Popolazione 2011	Popolazione 2015	Variazione %
Tertenia (Cardedu, Gairo, Jerzu, Osini, Ulassai)	12.694	12.719	-0,2%
Lanusei (Arzana, Barisardo, Ilbono, Elini, Loceri, Villagrande)	19.321	19.293	-0,1%
Tortolì	21.291	21.734	+2,1%

Come si può evincere dal grafico sopra l'unico SLL con un seppur debole incremento demografico è quello di Tortolì di cui Girasole fa parte.

Il SLL di Tortolì presenta delle dinamiche positive, fattore spiegabile con una maggiore presenza di centri costieri che si caratterizzano per dinamiche demografiche decisamente positive in alcuni comuni ed in particolare a Girasole e Tortolì.

Gli anni 2011-2015 evidenziano nel SLL di Tortolì un incremento complessivo del 2,1%. Nella tabella seguente con le percentuali di incremento e decremento demografico in evidenza in Ogliastra Girasole si colloca al primo posto con un +25,9% nel periodo intercensuario 2001-2011 (nel ventennio 1991-2011 addirittura un +42,4%), Cardedu al secondo con un +23,5% e Tortolì (+7,7%) al terzo posto.

Agli ultimi posti, con saldi pesantemente negativi troviamo invece per lo più comuni non appartenenti ad alcuna SLL o comuni di altri Sistemi con l'unica eccezione di Baunei (-4,4%) e Urzulei (-10,3%) con saldi decisamente negativi.

Il comune di Girasole, se raffrontato agli altri comuni del SLL di Tortolì, presenta dunque le seguenti caratteristiche: in termini di superficie territoriale è il comune più piccolo con 8 Km² (vedi tabella inquadramento territoriale) mentre relativamente alla densità (97 abitanti per Km²) si colloca in prossimità della media del SLL che peraltro è la risultante dell'alta densità riscontrata nel Comune di Tortolì (276 ab. per Km²) e in misura minore Lotzorai (131 ab. per Km²) e le bassissime densità di alcuni comuni come Urzulei (9,83 ab. per Km²) e Baunei (17 ab. per Km²).

Comune	Censimento		Var %	Comune	Censimento		Var %
	2001	2011			2001	2011	
<u>Girasole</u>	946	1.191	+25,9%	<u>Talana</u>	1.129	1.069	-5,3%
<u>Cardedu</u>	1.465	1.809	+23,5%	<u>Ulassai</u>	1.613	1.517	-6,0%
<u>Tortolì</u>	9.973	10.743	+7,7%	<u>Lanusei</u>	5.841	5.492	-6,0%
<u>Tertenia</u>	3.726	3.815	+2,4%	<u>Arzana</u>	2.730	2.501	-8,4%
<u>Lotzorai</u>	2.114	2.151	+1,8%	<u>Villagrande Strisaili</u>	3.697	3.376	-8,7%
<u>Bari Sardo</u>	3.871	3.938	+1,7%	<u>Gairo</u>	1.678	1.514	-9,8%
<u>Triei</u>	1.115	1.126	+1,0%	<u>Urzulei</u>	1.443	1.295	-10,3%
<u>Elini</u>	553	550	-0,5%	<u>Perdasdefogu</u>	2.331	2.042	-12,4%
<u>Jerzu</u>	3.352	3.228	-3,7%	<u>Seui</u>	1.587	1.361	-14,2%
<u>Ilbono</u>	2.293	2.207	-3,8%	<u>Osini</u>	947	811	-14,4%
<u>Loceri</u>	1.336	1.278	-4,3%	<u>Ussassai</u>	763	599	-21,5%
<u>Baunei</u>	3.886	3.716	-4,4%				

GLI INDICI DEMOGRAFICI

L'indice di vecchiaia, pari al rapporto popolazione "anziana" (oltre i 65 anni) a quella dei giovani fino a 14 anni, si attesta, in tutta la Provincia Ogliastra su valori piuttosto alti. Nel 2015 ad esempio l'indice di vecchiaia per la Provincia dell'Ogliastra dice che ci sono 164,7 anziani ogni 100 giovani. Anche in questo caso i dati più preoccupanti fanno capo al SLL di Tertenia e a quello di Lanusei mentre quello di Tortolì ha un valore nettamente inferiore.

Nel particolare è significativo il dato nettamente superiore del Comune di Ussassai (472,1 anziani ogni 100 giovani), è notevole il distacco che intercorre tra il 2°, Osini con 271,1 e il 18°, Jerzu con 148 ogni 100, ma ancor più sorprendente la differenza tra il 19°, Tertenia con 138,7%, e l'ultimo, il 23°, Girasole appunto, con 61,3% ovvero con 100 giovani ogni 61 anziani. Questo dato, come si evidenzia nella tabella successiva, colloca il Comune di

**Classifica e Mappa tematica del "INDICE DI VECCHIAIA"
nei Comuni della Provincia di OGLIASTRA**

P	Comuni	Indice di Vecchiaia (%)	
1°	Ussassai	472,1	
2°	Osini	271,1	
3°	Perdasdefogu	242,3	
4°	Ulassai	237,0	
5°	Urzulei	230,1	
6°	Baunei	211,7	
7°	Loceri	204,8	
8°	Triei	201,4	
9°	Villagrande Strisaili	192,4	
10°	Lotzorai	182,4	
11°	Lanusei	175,0	
12°	Gairo	170,5	
13°	Seui	169,8	
14°	Bari Sardo	168,7	
15°	Talana	162,2	
16°	Ilbono	158,1	
17°	Arzana	157,8	
18°	Jerzu	148,0	
19°	Tertenia	138,7	
220°	Elini	138,2	

21°	Tortolì	131,2	
22°	Cardedu	117,2	
23°	Girasole	61,3	

Provincia di OGLIASTRA

164,7

Girasole all'ultimo posto per indice di vecchiaia è al primo posto come età media più bassa della popolazione 39,04. Stesse considerazioni valgono dunque per l'età media che fa di Girasole il Comune più giovane della Sardegna e, in questa speciale classifica, lo colloca al 171° posto in Italia assolutamente in controtendenza rispetto alla Regione Sardegna

Classifica e Mappa tematica della "ETA' MEDIA" nei Comuni della Provincia di OGLIASTRA

P	Comuni	Età media (anni)	
1°	Ussassai	52,09	
2°	Osini	48,99	
3°	Urzulei	47,49	
4°	Perdasdefogu	47,42	
5°	Ulassai	46,88	
6°	Baunei	46,65	
7°	Triei	46,21	
8°	Seui	46,06	
9°	Villagrande Strisaili	45,92	
10°	Loceri	45,90	
11°	Talana	45,33	
12°	Gairo	45,24	
13°	Bari Sardo	45,05	
14°	Lotzorai	44,96	
15°	Lanusei	44,87	
	Provincia di OGLIASTRA	44,66	
16°	Ilbono	44,21	
17°	Arzana	44,17	
18°	Jerzu	43,95	
19°	Tertenia	43,24	
20°	Tortolì	42,97	
21°	Elini	42,90	
22°	Cardedu	42,08	
23°	Girasole	39,04	

Il progressivo invecchiamento della popolazione ogliastrina fa così presagire carichi di "cura" sempre più pesanti per la sanità sarda e la Asl di Lanusei mentre il vero pericolo per un Comune giovane e in crescita come quello di Girasole è rappresentato, in un quadro generale decisamente negativo, dall'assenza di prospettive lavorative per i giovani. La tendenza degli ultimi anni è infatti quella di un sempre più marcato ricorso all'emigrazione verso i paesi del centro e nord Europa, Germania, Svizzera e Inghilterra, più o meno come succedeva negli anni '50 e '60 del secolo scorso.

POPOLAZIONE

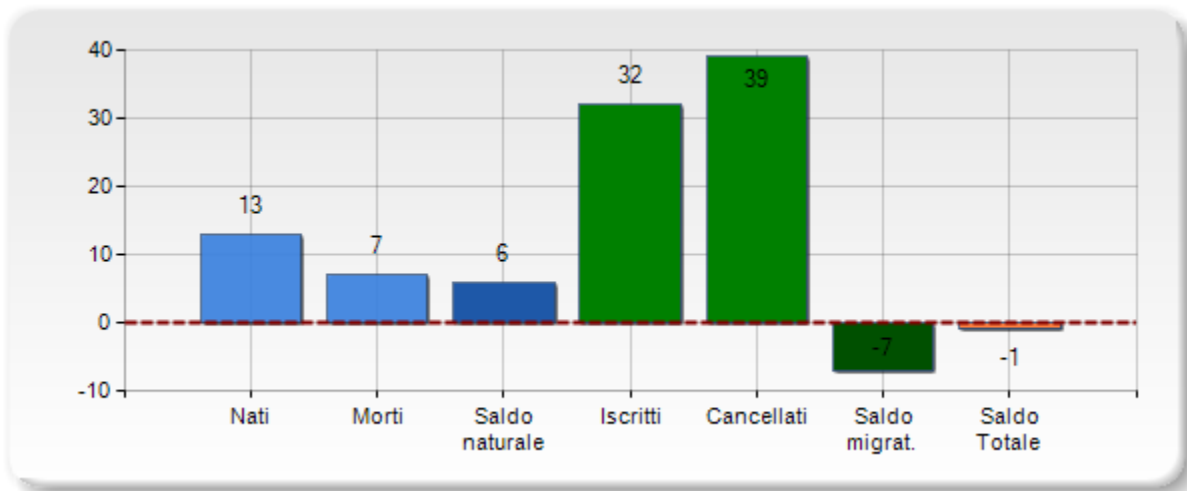
Lo studio della dinamica demografica considera la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della densità demografica e della struttura della popolazione.

Si riporta un'analisi comparata dagli anni 2001 al 2014 che permette di osservare chiaramente l'andamento demografico in relazione alla popolazione residente nel comune di Girasole e alla relativa densità.

L'analisi demografica è stata condotta in un arco temporale di 13 anni, dal 2001 al 2014, periodo che si ritiene congruo per osservare le variazioni e, di conseguenza, stimare l'andamento demografico futuro.

In merito all'andamento demografico relativo alla popolazione residente nel Comune di Girasole negli ultimi 16 anni, il valore della densità demografica media si attesta a 76 ab/Kmq. Come si può evincere dalla tabella la popolazione ha subito un incremento pressoché costante, eccettuati gli anni 2001 e 2004. Il valore massimo della popolazione è stato raggiunto nel 2013, quello minimo negli anni 2001 e 2002.

BILANCIO DEMOGRAFICO



BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2014)

Popolazione al 1 gen.	1.275
Nati	13
Morti	7
Saldo naturale^[1]	+6
Iscritti	32
Cancellati	39
Saldo Migratorio^[2]	-7
Saldo Totale^[3]	-1
Popolazione al 31° dic.	1.274

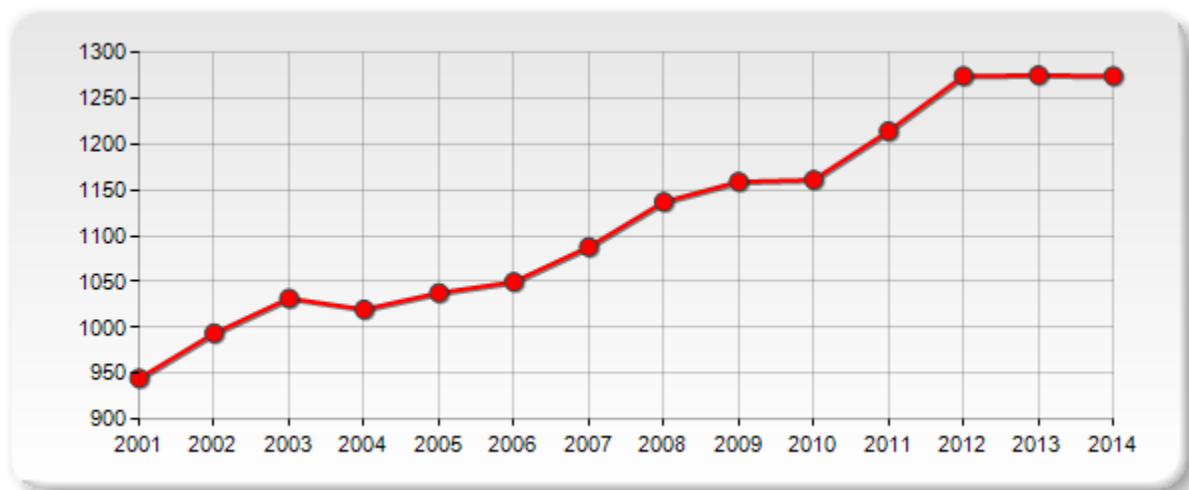
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variarione % su anno prec.
2001	945	-
2002	994	+5,19
2003	1.032	+3,82
2004	1.020	-1,16
2005	1.038	+1,76
2006	1.050	+1,16
2007	1.088	+3,62
2008	1.137	+4,50
2009	1.159	+1,93
2010	1.161	+0,17
2011	1.214	+4,57
2012	1.274	+4,94
2013	1.275	+0,08
2014	1.274	-0,08

Variarione % Media Annua (2008/2014): **+1,91**

Variarione % Media Annua (2011/2014): **+1,62**

TREND POPOLAZIONE

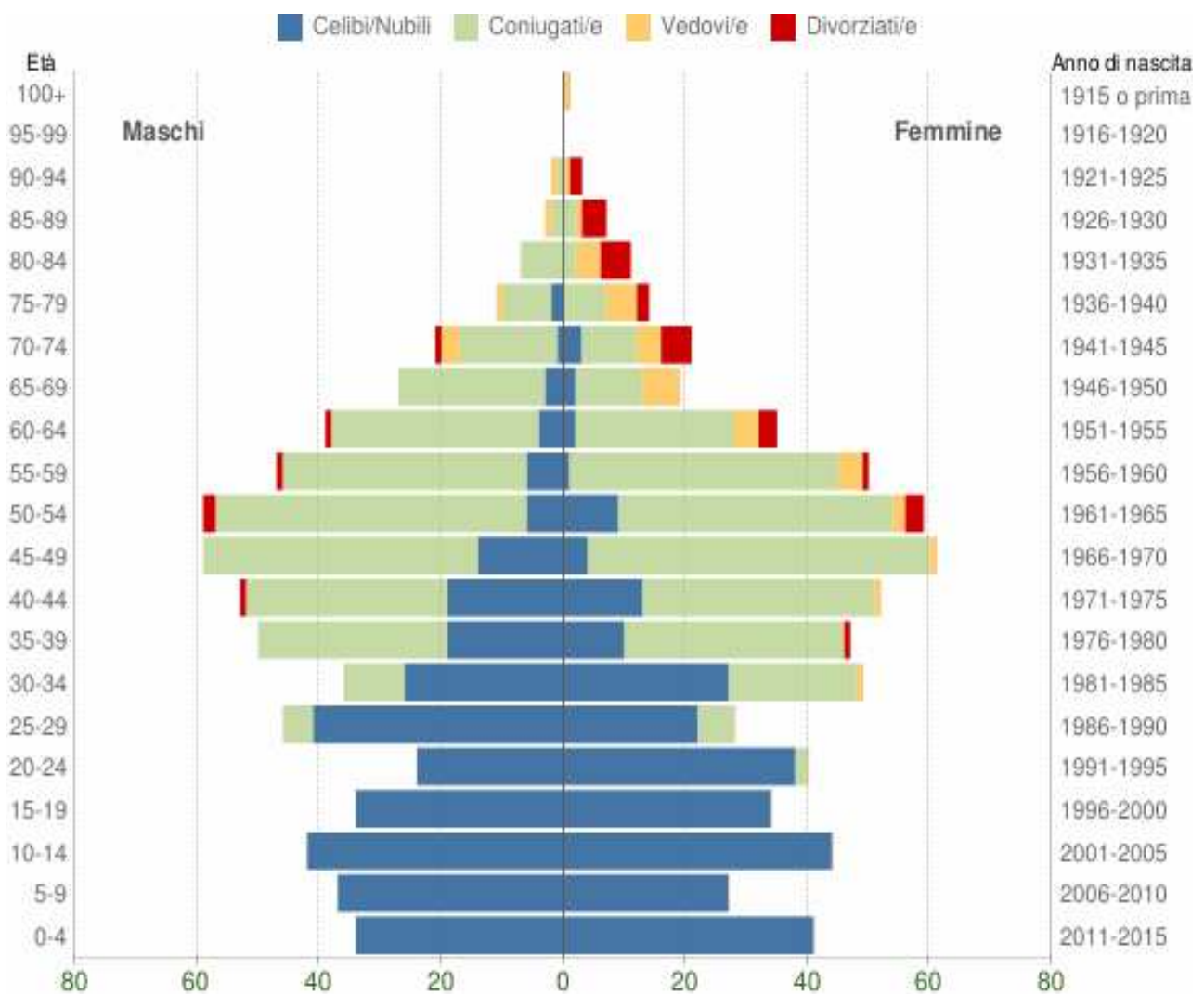


Anni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	945	994	1032	1020	1038	1050	1088	1137	1159	1161	1214	1274	1275	1274
Superficie	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98	12,98
Densità demografica	73	77	80	79	80	81	84	88	89	89	94	98	98	98

ANALISI DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Girasole per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

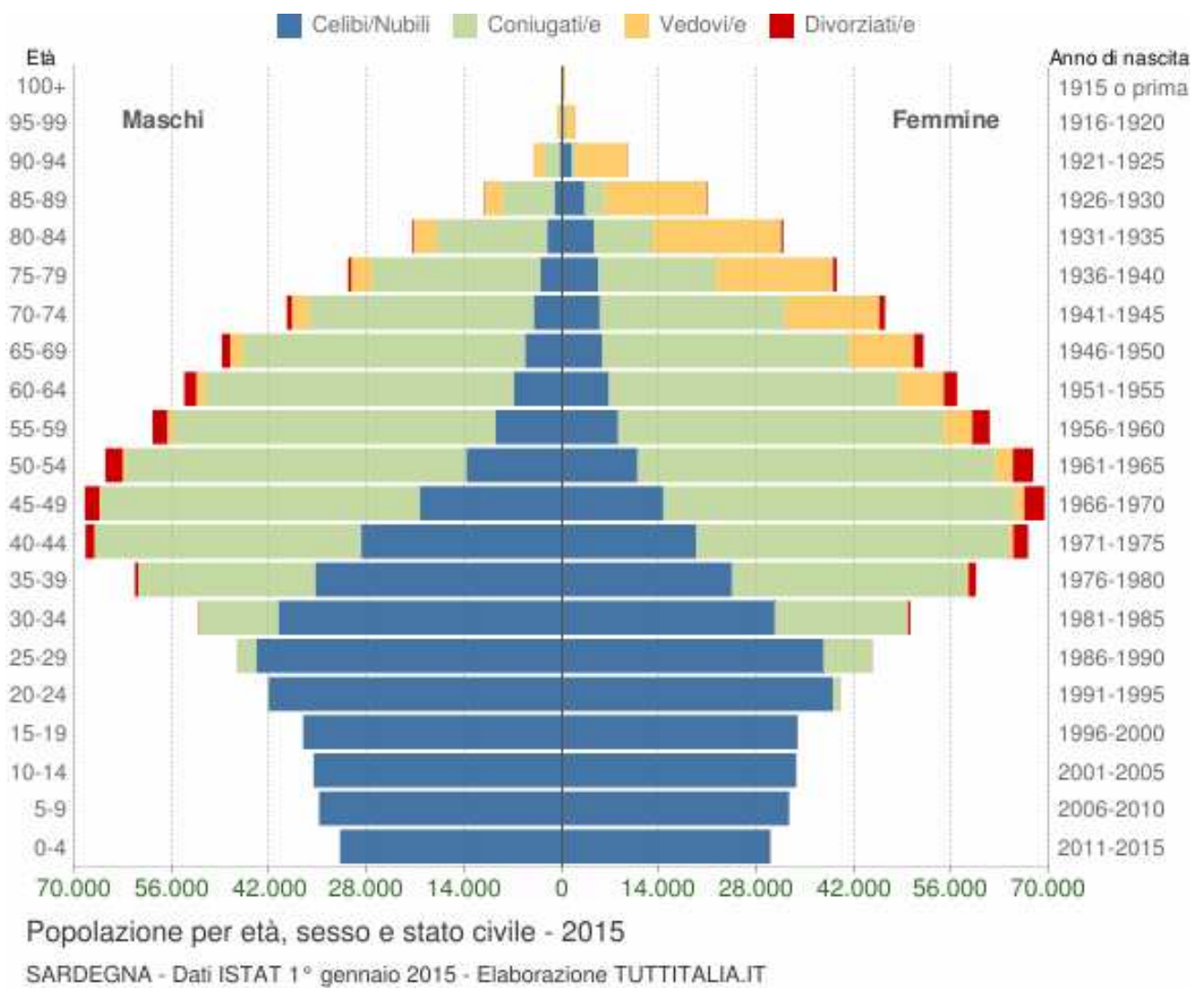


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

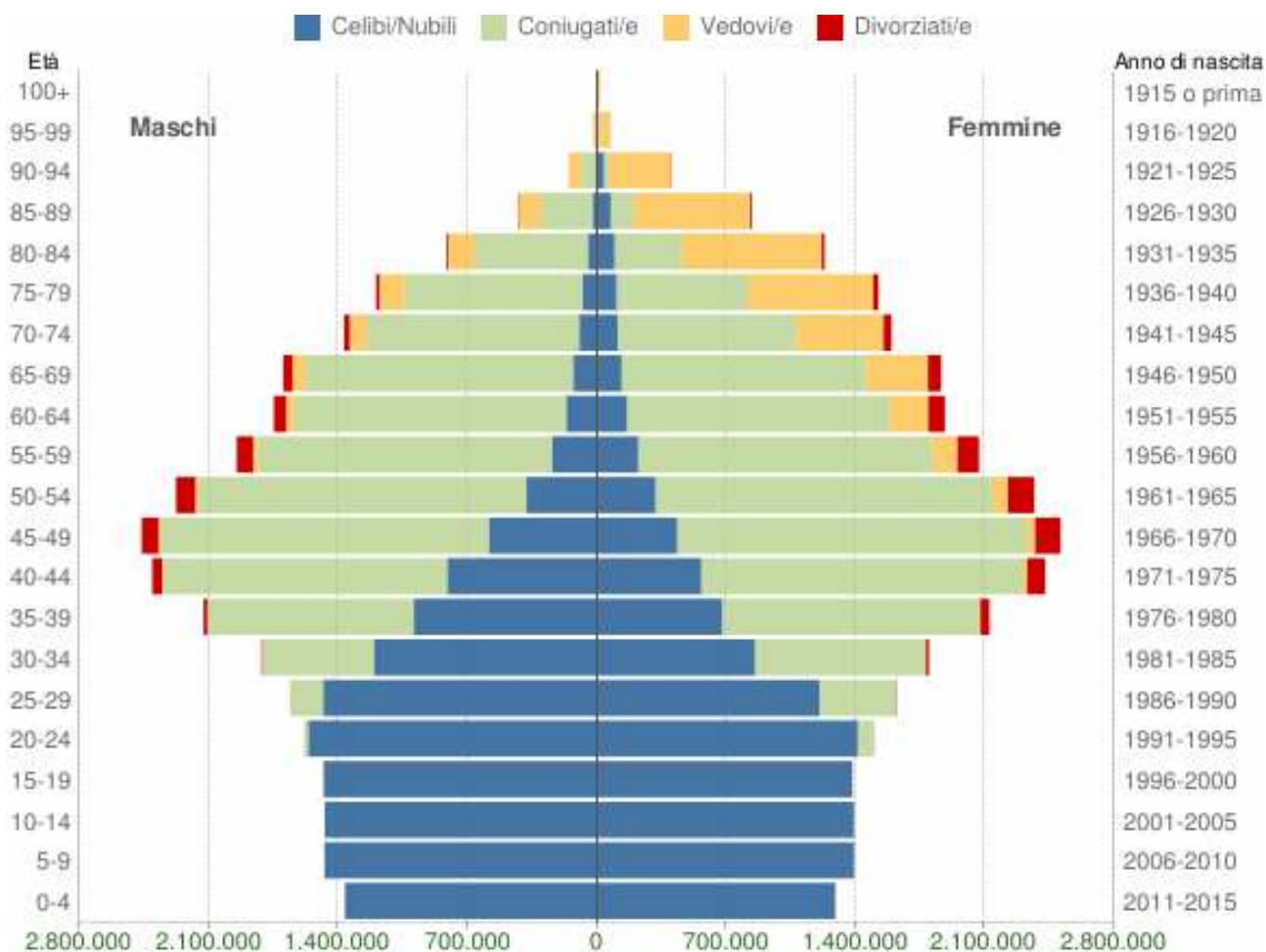
COMUNE DI GIRASOLE (OG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Il grafico in basso rappresenta invece la distribuzione della popolazione residente in Sardegna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.



L'ultimo grafico invece rappresenta la stessa distribuzione ma in Italia sempre per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015. Il confronto evidenzia qualche differenza in più a Girasole rispetto ai dati pressoché uniformi di Italia e Sardegnna. La piramide della popolazione divisa per età infatti ha, nel nostro caso, una forma più vicina a quella piramidale prevalente fino a 50 anni fa in Italia a conferma di una marcata prevalenza della popolazione giovane rispetto a quella più anziana nel Comune di Girasole dove, come già detto, l'età media si ferma a circa 39 anni.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Per il resto Girasole, in percentuale, ha lo stesso rapporto numerico tra donne e uomini, lo stesso rapporto, seppur meno regolare per fasce d'età, di celibi/nubili mentre ha una percentuale più alta di persone divorziate ultra cinquantenni rispetto alla media sarda e italiana in generale.

In particolare è interessante analizzare le variazioni intercorse nella composizione della popolazione di Girasole negli ultimi 13 anni dal 2002 al 2015. Il numero di bambini tra 0 e 9 anni ad esempio è calato mentre è leggermente aumentato il numero degli abitanti che superano gli 80 anni e ancor di più la percentuale di over 65 che è passata dall'8,7% del 2002 al 10,4% del 2008 fino all'11,6% del 2015 segno che anche la popolazione di Girasole seppur in proporzione minore rispetto alla Sardegna e al resto d'Italia sta invecchiando.

Distribuzione della popolazione 2002 - Girasole

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	67	0	0	0	30	44,8%	37	55,2%	67	7,1%
5-9	52	0	0	0	24	46,2%	28	53,8%	52	5,5%
10-14	72	0	0	0	33	45,8%	39	54,2%	72	7,6%
15-19	68	0	0	0	37	54,4%	31	45,6%	68	7,2%
20-24	68	4	0	0	32	44,4%	40	55,6%	72	7,6%
25-29	43	24	0	0	38	56,7%	29	43,3%	67	7,1%
30-34	25	43	0	0	35	51,5%	33	48,5%	68	7,2%
35-39	12	72	0	1	37	43,5%	48	56,5%	85	9,0%
40-44	11	81	4	1	45	46,4%	52	53,6%	97	10,3%
45-49	6	61	3	1	37	52,1%	34	47,9%	71	7,5%
50-54	6	61	2	2	43	60,6%	28	39,4%	71	7,5%
55-59	5	25	3	0	16	48,5%	17	51,5%	33	3,5%
60-64	6	27	6	0	20	51,3%	19	48,7%	39	4,1%
65-69	1	20	2	0	12	52,2%	11	47,8%	23	2,4%
70-74	0	14	7	1	8	36,4%	14	63,6%	22	2,3%
75-79	1	9	8	0	7	38,9%	11	61,1%	18	1,9%
80-84	1	4	4	0	3	33,3%	6	66,7%	9	1,0%
85-89	0	2	4	0	2	33,3%	4	66,7%	6	0,6%
90-94	0	2	3	0	2	40,0%	3	60,0%	5	0,5%
95-99	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	444	449	46	6	461	48,8%	484	51,2%	945	

Altro dato che si può evincere seguendo le tre tabelle divise per maschi/femmine, celibi/nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e è che il numero dei divorziati/e è aumentato di molto, seguendo anche la tendenza nazionale e regionale, tra il 2008 e il 2015 passando da 7 a 32 individui, è calato il numero di vedovi/e e aumentato il numero di coppie coniugate a significare probabilmente che a Girasole si sono trasferite sempre più coppie di sposi.

Distribuzione della popolazione 2008 - Girasole

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	58	0	0	0	33	56,9%	25	43,1%	58	5,3%
5-9	75	0	0	0	32	42,7%	43	57,3%	75	6,9%
10-14	64	0	0	0	32	50,0%	32	50,0%	64	5,9%
15-19	63	0	0	0	28	44,4%	35	55,6%	63	5,8%
20-24	77	2	0	0	44	55,7%	35	44,3%	79	7,3%
25-29	62	19	0	0	36	44,4%	45	55,6%	81	7,4%
30-34	42	34	0	0	40	52,6%	36	47,4%	76	7,0%
35-39	28	55	0	2	43	50,6%	42	49,4%	85	7,8%
40-44	16	84	1	1	53	52,0%	49	48,0%	102	9,4%
45-49	12	80	2	2	51	53,1%	45	46,9%	96	8,8%
50-54	6	72	5	1	43	51,2%	41	48,8%	84	7,7%
55-59	4	59	3	1	37	55,2%	30	44,8%	67	6,2%
60-64	7	36	3	0	29	63,0%	17	37,0%	46	4,2%
65-69	4	24	10	0	15	39,5%	23	60,5%	38	3,5%
70-74	2	23	5	0	15	50,0%	15	50,0%	30	2,8%
75-79	0	9	7	0	6	37,5%	10	62,5%	16	1,5%
80-84	1	6	10	0	3	17,6%	14	82,4%	17	1,6%
85-89	1	4	2	0	4	57,1%	3	42,9%	7	0,6%
90-94	0	1	0	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,1%
95-99	0	2	0	0	1	50,0%	1	50,0%	2	0,2%
100+	0	0	1	0	1	100,0%	0	0,0%	1	0,1%
Totale	522	510	49	7	546	50,2%	542	49,8%	1.088	

La fascia d'età percentualmente più numerosa nel 2002 e nel 2008 è stata invece quella di 40-44 anni mentre nell'anno appena concluso, il 2015, le fasce percentualmente più numerose sono state quella tra i 45-49 e i 50-54 segno che l'età media si sta progressivamente spostando verso l'alto.

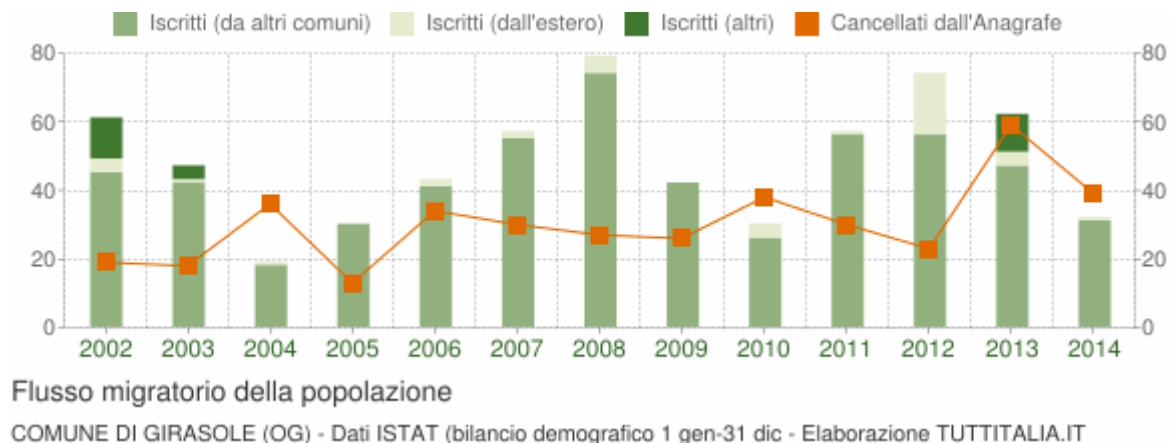
Distribuzione della popolazione 2015 - Girasole

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	75	0	0	0	34	45,3%	41	54,7%	75	5,9%
5-9	64	0	0	0	37	57,8%	27	42,2%	64	5,0%
10-14	86	0	0	0	42	48,8%	44	51,2%	86	6,8%
15-19	68	0	0	0	34	50,0%	34	50,0%	68	5,3%
20-24	62	2	0	0	24	37,5%	40	62,5%	64	5,0%
25-29	63	11	0	0	46	62,2%	28	37,8%	74	5,8%
30-34	53	31	1	0	36	42,4%	49	57,6%	85	6,7%
35-39	29	67	0	1	50	51,5%	47	48,5%	97	7,6%
40-44	32	71	1	1	53	50,5%	52	49,5%	105	8,2%
45-49	18	101	1	0	59	49,2%	61	50,8%	120	9,4%
50-54	15	96	2	5	59	50,0%	59	50,0%	118	9,3%
55-59	7	84	4	2	47	48,5%	50	51,5%	97	7,6%
60-64	6	60	4	4	39	52,7%	35	47,3%	74	5,8%
65-69	5	35	6	0	27	58,7%	19	41,3%	46	3,6%
70-74	4	25	7	6	21	50,0%	21	50,0%	42	3,3%
75-79	2	15	6	2	11	44,0%	14	56,0%	25	2,0%
80-84	0	9	4	5	7	38,9%	11	61,1%	18	1,4%
85-89	0	4	2	4	3	30,0%	7	70,0%	10	0,8%
90-94	0	1	2	2	2	40,0%	3	60,0%	5	0,4%
95-99	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,1%
Totale	589	612	41	32	631	49,5%	643	50,5%	1.274	

SALDO MIGRATORIO

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Girasole negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Il saldo migratorio è stato quasi sempre in positivo escluso il 2004, il 2010 e il 2014. I maggiori movimenti e di conseguenza la crescita più consistente si è verificata nel 2002 (+42), nel 2008 (+52) e nel 2012 (+ 51). Il picco degli iscritti da altri comuni si è registrato invece nel 2008 (ben 74 nuovi iscritti) e dall'estero nel 2012 (18) mentre le cancellazioni sono state di più verso altri comuni nel 2013 con la stessa dinamica ma verso l'estero sempre nello stesso anno.

A partire dal 2013 si è registrato in generale un rallentamento nella crescita demografica del Comune di Girasole. In particolare si sta assistendo a una ripresa dell'emigrazione verso l'estero dovuta probabilmente al persistere della crisi economica in atto da ormai quasi 10 anni.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	45	4	12	19	0	0	+4	+42
2003	42	1	4	13	5	0	-4	+29
2004	18	1	0	36	0	0	+1	-17
2005	30	0	0	13	0	0	0	+17
2006	41	2	0	32	2	0	0	+9
2007	55	2	0	29	1	0	+1	+27
2008	74	5	0	26	1	0	+4	+52
2009	42	0	0	26	0	0	0	+16
2010	26	4	0	38	0	0	+4	-8
2011 (1)	30	1	0	23	2	0	-1	+6
2011 (2)	26	0	0	4	0	1	0	+21
2011 (3)	56	1	0	27	2	1	-1	+27
2012	56	18	0	19	4	0	+14	+51
2013	47	4	11	39	7	13	-3	+3
2014	31	1	0	34	5	0	-4	-7

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

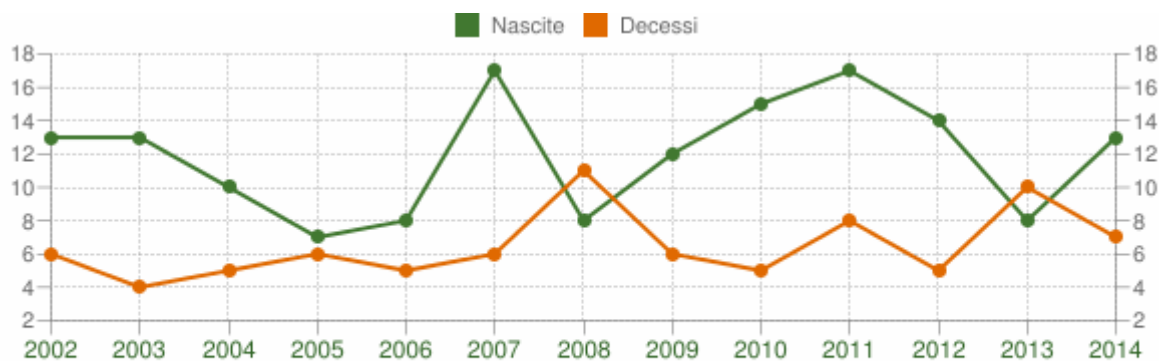
(1) bilancio demografico pre - censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

SALDO NATURALE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GIRASOLE (OG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	13	6	+7
2003	1 gennaio-31 dicembre	13	4	+9
2004	1 gennaio-31 dicembre	10	5	+5
2005	1 gennaio-31 dicembre	7	6	+1
2006	1 gennaio-31 dicembre	8	5	+3
2007	1 gennaio-31 dicembre	17	6	+11
2008	1 gennaio-31 dicembre	8	11	-3
2009	1 gennaio-31 dicembre	12	6	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	15	5	+10
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	12	5	+7
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	5	3	+2
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	17	8	+9
2012	1 gennaio-31 dicembre	14	5	+9
2013	1 gennaio-31 dicembre	8	10	-2
2014	1 gennaio-31 dicembre	13	7	+6

(1) bilancio demografico pre - censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Gli anni in cui si sono registrate più nascite sono stati il 2007 e il 2011 con il saldo positivo più marcato nel 2007 (+11) e quello più negativo nel 2008 (-3).

FAMIGLIE E AMPIEZZA DEI NUCLEI FAMILIARI

L'analisi sociale di un territorio analizza anche la composizione delle famiglie e l'ampiezza dei nuclei familiari. L'analisi delle famiglie del Comune di Girasole negli anni 2005-2014, riportati nella tabella seguente, evidenzia che dal 2005, contestualmente all'aumento dei residenti, si è registrato un aumento del numero di famiglie, mentre la composizione media, pur con un andamento contrastante, a partire dal 2005 ha segnato una brusca diminuzione, in linea peraltro con una tendenza regionale e nazionale.

Famiglie residenti e relativo trend dal 2005, numero di componenti medi della famiglia e relativo trend dal (Anno 2003), stato civile: celibi/nubili, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e nel Comune di Girasole.

STATO CIVILE (Anno 2014)

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	312	24,49
Nubili	277	21,74
Coniugati	307	24,10
Coniugate	305	23,94
Divorziati	6	0,47
Divorziate	26	2,04
Vedovi	6	0,47
Vedove	35	2,75
Tot. Residenti	1.274	100,00

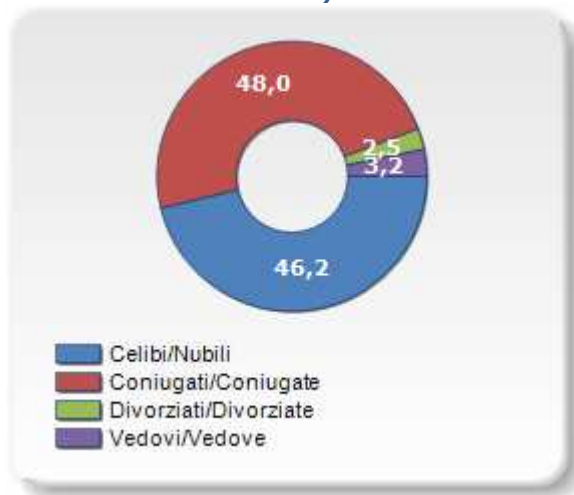
TREND FAMIGLIE

Anno	Famiglie (N.)	Var. % su anno prec.	Componenti medi
2005	371	-	2,80
2006	391	+5,39	2,69
2007	402	+2,81	2,71
2008	448	+11,44	2,54
2009	452	+0,89	2,56
2010	463	+2,43	2,51
2011	486	+4,97	2,50
2012	515	+5,97	2,47
2013	520	+0,97	2,45
2014	513	-1,35	2,48
2015	522	+1,75	2,43

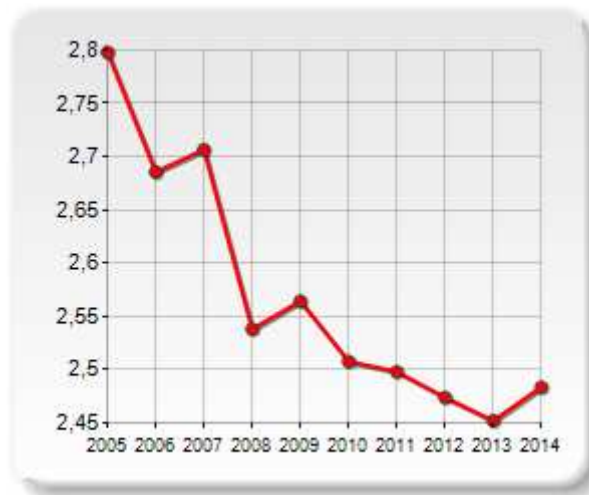
Variazione % Media Annua (2006/2014): **+3,45**

Variazione % Media Annua (2011/2015): **+6,06**

STATO CIVILE (Anno 2014)



TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



Per nuclei familiari qui s'intende l'insieme di persone coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate e non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio. Più in particolare, un figlio coabitante fa parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare.

Il 2015 ha fatto registrare un'inversione di tendenza con un nuovo seppur piccolo aumento del numero delle famiglie a fronte però di un ulteriore calo in percentuale del numero dei componenti per famiglia (2,43%). In generale è straordinario l'aumento registrato nell'ultimo decennio 2005-2015 di circa il 35% in assoluto, un risultato che non ha eguali in tutta la Regione Sardegna.

Nella tabella seguente si evidenzia che nel Comune di Girasole il 76,8% delle famiglie ha come dimora un'abitazione nel "Centro abitato" mentre il restante 23,2% delle famiglie dimorano in case sparse

NUMERO DI FAMIGLIE PER TIPO DI LOCALITA' ABITATE (Anno 2015)

Tipo di località abitate	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Comune di Girasole	401	0	121	522
Provincia Ogliastra	22.821	129	2792	25.742

NUMERO DI ABITANTI CENTRO ABITATO/CASE SPARSE COMUNE DI GIRASOLE(Anno 2015)

Centro abitato	946
Case sparse	328
Totale	1274

Allo stesso modo la percentuale degli abitanti di Girasole che abitano in case sparse è del 25,7% mentre 3/4 della popolazione circa il 74,3% vivono nel centro abitato che si è notevolmente ampliato negli ultimi anni soprattutto con i nuovi rioni de "Sa Capella" e "Corte Accas".

NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI DISTINTI PER NUMERO COMPONENTI (AL 31/12/2015)

Numero componenti	Numero famiglie (Totale 522)
1	175
2	109
3	106
4	106
5	22
6	2
7	2

Un concetto importante è quello di nucleo familiare, normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene alcuno, cioè famiglia senza nucleo (come nel caso delle persone sole, famiglie composte da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo oppure da un nonno e nipote eccetera). Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da uno o più nuclei con uno o più membri isolati (altre persone non residenti).

Nella tabella seguente si riporta il dato del numero dei nuclei familiari presenti nel Comune di Girasole nel 2011 pari a 321, mentre si ricorda che il numero di famiglie in quello stesso anno era pari a 486.

I dati relativi al nostro Comune registrano così, come si evince dalle tabelle seguenti, che l'andamento generale è quello di un incremento delle famiglie senza nuclei trend peraltro confermato dai dati della Sardegna e dell'Italia mentre continua ad essere pressoché percentualmente irrilevante l'incidenza delle famiglie con 2 o più nuclei.

INDICATORI DI STRUTTURA FAMILIARE 1991-2011 (Dati Istat)

Indicatore	1991	2001	2011
Ampiezza media delle famiglie	3,3%	2,9%	2,5%
Incidenza famiglie senza nuclei	15,1%	22,2%	33,8%
Incidenza famiglie con 2 o più nuclei	0,00%	0,00%	0,4%

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 (Dati Istat)

Indicatore	Girasole	Sardegna	Italia
Ampiezza media delle famiglie	2,5	2,4	2,4
Incidenza famiglie senza nuclei	33,8%	34,8%	33,8%
Incidenza famiglie con 2 o più nuclei	0,4	1,2	1,4

PATRIMONIO ABITATIVO

Le tabelle seguenti indicano il titolo di godimento delle abitazioni, la superficie media, la potenzialità d'uso, l'età media del patrimonio abitativo, l'indice di disponibilità dei servizi, lo stato degli edifici, la consistenza delle abitazioni storiche abitate e l'indice di espansione edilizia. Dai dati si deduce che circa il 76% delle famiglie di Girasole ha un'abitazione di proprietà, mentre il restante 24% delle famiglie ha un'abitazione in comodato d'uso o in affitto.

Rispetto al ventennio precedente è dunque aumentato il numero delle famiglie che vivono in una casa in affitto. Questa tendenza è in atto sia in Sardegna che nel resto d'Italia dove, bisogna sottolineare, c'è uno dei tassi più alti al mondo di famiglie che vivono in casa di proprietà.

INDICATORI PATRIMONIO ABITATIVO 1991-2011 (Dati Istat)

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni di proprietà	82.9	82.8	75.8
Superficie media delle abitazioni occupate	110.8	111.9	104.1
Potenzialità d'uso degli edifici	...	3.8	1.8
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	26.6	31.5	..
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	31.9	31.4	..
Età media del patrimonio abitativo recente	12.6	17	..
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	90.4	96.5	97.4
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	78.8	..
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	0.3	..
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	2.9	0.6	..
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	34.1	22	..

Il confronto territoriale rivela peraltro una maggiore superficie media delle abitazioni occupate a Girasole rispetto all'Italia (in linea con la Sardegna) e un indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione leggermente inferiore rispetto alle percentuali regionali e nazionali.

CONFRONTI TERRITORIALI 2011 (Dati Istat)

Indicatore	Girasole	Sardegna	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	75,8%	77,7%	72,5%
Superficie media delle abitazioni occupate	104,1	105,7	99,3
Potenzialità d'uso degli edifici	1,8%	3,8%	1,8%
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati			
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse			
Età media del patrimonio abitativo recente			
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	97,4%	98,2%	99,1%
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione			
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione			
Consistenza delle abitazioni storiche occupate			
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati			

Sono presenti a Girasole complessivamente 274 edifici, dei quali ben 268 utilizzati. Di questi ultimi 246 sono adibiti a edilizia residenziale, 22 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 246 edifici adibiti a edilizia residenziale 168 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 1 in cemento armato e 77 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 42 sono in ottimo stato, 160 sono in

buono stato, 44 sono in uno stato mediocre mentre nessuno è segnalato in pessimo stato.

Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Girasole vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

Gli edifici a Girasole per data di costruzione

Fino al	1919	45	60	70	80	90	2000	2001-	Dopo il 2005
Edifici	3	12	25	19	31	65	53	35	5

Gli edifici a Girasole per numero di piani

Piani	Uno	Due	Tre	Quattro o più
Edifici	64	151	31	0

Gli edifici a Girasole per numero di interni

N. di interni	Uno	Due	Da tre a quattro	Da cinque a otto	Da nove a quindici	Sedici e oltre
Edifici	98	73	59	16	2	0

Gli edifici a Girasole sono per lo più di recente costruzione e solo 15 risalgono al periodo ante seconda guerra mondiale. La maggior parte (151) hanno due piani mentre solo 31 arrivano a tre piani e solo 16 hanno un numero di interni superiore a 5.

TASSI DI NATALITA' E MORTALITA'

L'analisi demografica di una popolazione tiene conto di due indici molto importanti: il tasso di natalità ed il tasso di mortalità, i quali esprimono rispettivamente, il numero dei nati e dei morti sulla popolazione media per mille residenti.

La formula per calcolare il tasso di natalità è la seguente:

$$T_n = \frac{Nati}{\frac{Pop_{1.1.1} + Pop_{31.12.1}}{2}} * 1.000$$

La formula per calcolare il tasso di mortalità è uguale alla formula precedente solo che al numeratore vi sono i Morti al posto dei Nati. La differenza tra i due tassi (tasso di natalità – tasso di mortalità) determina il tasso di accrescimento naturale annuo della popolazione, positivo o negativo, a seconda che i saldi naturali siano positivi o negativi.

L'analisi dei tassi di natalità e mortalità è stata condotta analizzando gli anni 2010-2014.

I dati della popolazione sono espressi nella tabella seguente:

GIRASOLE	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione media tra inizio e fine anno	1160	1188	1244	1275	1275
Tasso di natalità	12,9	14,3	11,3	6,3	10,2
Tasso di mortalità	4,3	6,7	4	7,8	5,5

Il tasso di natalità subisce un incremento considerevole a partire dagli anni 2000 mentre nel periodo in oggetto dal 2010 al 2014 passa da un valore di 12,9 a 10,2 con percentuali altalenanti ma mediamente con un buon 11 e un picco raggiunto nel 2011 del 14,3.

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo dato disponibile e rapportandolo al dato medio provinciale (8,0) notiamo che gli stessi sono pressoché allineati. Peraltro il dato del Comune di Girasole, considerata la tipologia di residenti (la popolazione più giovane della Sardegna), potrebbe essere ancora più positivo.

I tassi di mortalità hanno invece, negli anni presi in considerazione, un andamento altalenante ma si mantengono comunque decisamente inferiori ai tassi di natalità ed hanno valori della metà rispetto a quelli di Ogliastra e Sardegna dove ormai, come si evidenzia nelle 2 tabelle a seguire il tasso di mortalità supera nel corso degli anni e in maniera sempre più marcata quello di natalità.

OGLIASTRA	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione media tra inizio e fine anno	57.986	57.657	57.335	57.510	57.671
Tasso di natalità	8,3	8,4	7,5	7,9	7,9
Tasso di mortalità	9,0	9,7	9,3	9,6	9,8

SARDEGNA	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione media tra inizio e fine anno	1.673.908	1.656.629	1.639.113	1.652.119	1.663.573
Tasso di natalità	8,1	7,9	7,6	7,2	6,9
Tasso di mortalità	8,7	9,1	9,5	9,2	9,3

GLI INDICATORI DEMOGRAFICI

Gli indici demografici possono essere utilizzati per trarre indicazioni relative alle tendenze di sviluppo demografico della popolazione considerata (indice di vecchiaia) ed alla sua situazione di dipendenza (indice di dipendenza).

Ovviamente da soli non permettono un'automatica comprensione dei fenomeni demografici, per i quali é richiesta soprattutto una considerazione attenta dei vari indici (ad esempio, natalità e mortalità, fecondità e indice di vecchiaia) in forma integrata; per questo però non esistono algoritmi o meccanismi automatici di calcolo, ma solo capacità di osservare, l'interesse a comprendere i fenomeni e la fiducia che questo possa portare ad una migliore capacità di pianificare e organizzare gli interventi della pubblica amministrazione.

Gli indicatori di seguito analizzati sono:

- indice di vecchiaia
- indice di dipendenza totale o strutturale
- indice di dipendenza anziani
- indice di dipendenza giovanile
- indice di struttura- indice di ricambio

In sintesi le formule relative agli indicatori demografici sono di seguito espresse:

indice di vecchiaia	$\text{pop oltre 65/pop 0-14}$
indice di dipendenza totale	$\text{pop 0-14+65 e oltre/pop 15-64}$
indice di dipendenza anziani	$\text{pop 65 e oltre/pop 15-64}$
indice di dipendenza giovanile	$\text{pop 0-14/pop 15-64}$
indice di struttura	$\text{pop 40-64/pop 15-39}$
indice di ricambio	$\text{pop 60-64/pop 15-19}$

Indice di vecchiaia

L'**Indice di vecchiaia** è un indicatore statistico dinamico usato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la

popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

È un indicatore abbastanza “grossolano” poiché nell’invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani. In questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l’effetto dell’invecchiamento della popolazione.

La formula per calcolare l’indice di vecchiaia è la seguente:

$$IV = \frac{\text{Pop} \geq 65}{\text{Pop} \leq 14} * 100$$

Indice di dipendenza

L’Indice di dipendenza totale o strutturale viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell’età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

La formula per calcolare l’Indice di dipendenza totale o strutturale è la seguente:

$$ID = \frac{\text{Pop} \leq 14 + \text{Pop} \geq 65}{15 \leq \text{Pop} \leq 64} * 100$$

La formula per calcolare l’**Indice di dipendenza anziani** è la seguente:

$$\frac{\text{Pop}_{65-w}}{\text{Pop}_{15-64}} * 100$$

La formula per calcolare l’**Indice di dipendenza giovanile** è la seguente:

$$\frac{\text{Pop}_{0-14}}{\text{Pop}_{15-64}} * 100$$

Indice di struttura della popolazione attiva

Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva, rapportando in percentuale il numero di individui di età compresa tra 40 e 64 anni con quello di età compresa tra 15 e 39.

La formula per calcolare l’Indice di struttura è la seguente:

$$\frac{\text{Pop}_{40-64}}{\text{Pop}_{15-39}} * 100$$

Indice di ricambio

Rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione in procinto di uscire dall'età lavorativa (60-64 anni) e quella che ne è appena entrata a far parte (15-19 anni).

La formula per calcolare l'Indice di ricambio, è la seguente:

$$\frac{Pop_{60-64} * 100}{Pop_{15-19}}$$

ANALISI DEI DATI

L'analisi è stata condotta, così come nel resto del documento, comparando i dati relativi agli anni 2002-2015.

Anni 2002-2015

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente di **Girasole**

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	43,5	40,8	57,4	86,4	25,5
2003	47,9	40,0	48,0	82,5	26,1
2004	49,0	40,0	46,7	82,9	25,5
2005	53,2	39,3	48,1	90,1	26,7
2006	56,4	39,5	47,9	94,8	25,3
2007	60,9	39,3	52,9	100,5	24,1
2008	56,9	39,7	73,0	102,9	22,0
2009	55,0	38,0	76,1	109,1	21,7
2010	58,2	37,8	81,5	114,0	20,6
2011	60,7	38,5	82,4	118,8	21,6
2012	58,6	39,1	125,9	121,0	18,0
2013	62,3	39,7	102,9	118,7	20,6
2014	65,8	39,8	104,7	119,8	19,8
2015	65,3	41,2	108,8	132,5	21,9

L'**Indice di vecchiaia** dal 2002 fino al 2015 ha subito un continuo incremento passando complessivamente da un valore pari a 43,5 ad uno di 65,3. Occorre peraltro sottolineare che nonostante questo aumento Girasole vanta il primato regionale come comune con il miglior indice di vecchiaia. Un confronto con i dati provinciali e regionali evidenzia che, questi ultimi, che come risulta graficamente sono sovrapponibili, hanno valori tre volte più alti rispetto al dato di Girasole che, altro elemento importante, ha tassi di crescita dell'indice decisamente inferiori alla Provincia ed alla Regione, con la conseguenza che la forbice va ampliandosi di anno in anno.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in **Provincia dell'Ogliastra**.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	115,4	46,9	87,2	83,0	24,8
2003	120,8	46,4	91,5	85,0	24,4
2004	127,3	46,7	89,2	87,4	24,5
2005	132,4	47,2	91,9	90,2	24,3
2006	139,6	48,1	90,2	93,2	24,5
2007	144,9	47,9	95,9	97,5	24,0
2008	148,5	48,4	101,2	101,9	23,3
2009	151,7	49,0	108,6	105,4	22,4
2010	156,8	49,6	110,9	109,4	22,3
2011	161,3	50,2	118,3	114,0	21,9
2012	165,3	50,9	122,3	117,0	21,7
2013	169,7	51,5	126,8	121,2	21,8
2014	172,9	52,1	130,9	125,4	21,8
2015	175,7	53,1			

Negli anni 2002-2015 l'**Indice di dipendenza totale o strutturale** ha subito delle variazioni positive per quanto riguarda il Comune di Girasole o al massimo nel corso degli anni analizzati è rimasto all'interno della forbice tra 38 e 41 toccando il valore minimo di 37,8 nel 2010. La tendenza è invece negativa relativamente al dato provinciale passando da 46,9 a 53,1 e

regionale passando da 42,7 a 49,5. In rapporto agli altri comuni sardi Girasole si posiziona così tra i primi 30 a livello regionale su 377 comuni.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in **Sardegna**.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	116,1	42,7	93,1	87,6	23,2
2003	120,8	42,8	99,1	90,1	22,5
2004	125,3	42,9	102,4	92,6	22,0
2005	130,9	43,3	104,3	95,7	21,7
2006	137,0	43,8	105,0	99,2	21,4
2007	142,0	44,2	108,7	102,8	21,4
2008	146,9	44,6	113,6	106,2	21,1
2009	150,9	45,2	120,9	109,7	20,8
2010	154,8	45,8	127,4	113,7	20,4
2011	158,6	46,5	135,7	117,4	20,0
2012	164,6	47,9	142,8	122,1	19,8
2013	169,2	48,8	147,9	126,0	19,5
2014	174,4	49,5	151,6	131,3	19,4
2015	180,7	50,4	156,2	136,4	19,5

L'**Indice di ricambio** rappresentando il rapporto percentuale tra la popolazione in procinto di uscire dall'età lavorativa (60-64 anni) e quella che ne è appena entrata a far parte (15-19 anni), mette in evidenza il tasso di ricambio della popolazione nel mercato del lavoro.

Anche in questo indice il Comune di Girasole con un valore di 108,8, rispetto al 130,9 dell'Ogliastra e al 156,2 del resto dell'isola, è primo in Sardegna (al secondo posto c'è il Comune di Sestu), poiché le classi in procinto di entrare nel mondo del lavoro sono doppie di coloro che stanno per lasciare il lavoro. Il dato in se stesso è da considerarsi positivo poiché si collega a quanto precedentemente evidenziato relativamente alla forte presenza di classi giovani nel comune. E' chiaro peraltro che questo dato, qualora non suffragato da alti tassi di sviluppo economico, potrebbe comportare un aumento della disoccupazione.

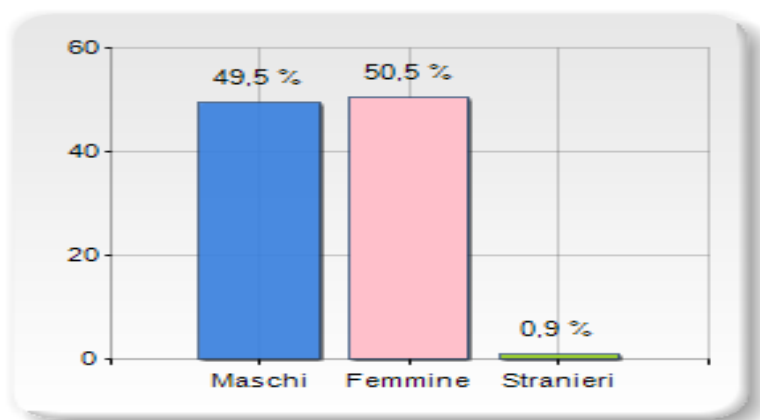
L'**Indice di struttura** negli anni 2002-2015 ha subito invece un decremento nel 2003 e 2004 rispetto al 2002, per poi aumentare bruscamente a partire dal 2005 e 2006 arrivando al dato più alto nel 2015 (132,5). I dati peraltro non si discostano in maniera significativa dalla media provinciale e regionale.

POPOLAZIONE STRANIERA

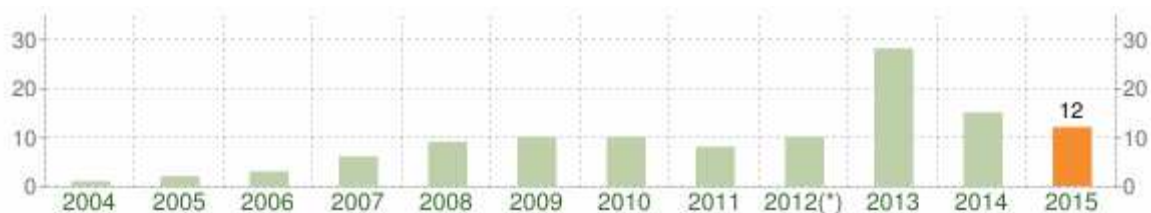
Popolazione straniera residente nel Comune di Girasole negli anni 2004-2015

Dalle analisi condotte sulla popolazione straniera residente nel Comune di Girasole emerge che dal 2004 al 2013 si è registrato un progressivo aumento, e, come si può evincere dalla tabella e relativo grafico, l'incremento si è registrato sia nella popolazione straniera maschile che in quella femminile. Le presenze di stranieri sono ancora decisamente limitate se rapportate alla media regionale e provinciale ma l'incremento avvenuto tra il 2005 e il 2006, pur statisticamente non significativo considerata la limitatezza dei dati, va tenuto presente in fase di elaborazione dei dati previsionali, in quanto potrebbe essere un segnale per il futuro anche alla luce del fatto che l'incremento è interamente dovuto al saldo migratorio mentre il saldo naturale è ancora pari a zero. Una battuta d'arresto si è invece registrata negli ultimi due anni 2014-2015, dopo il picco raggiunto nel 2012-2013, con un livello rientrato nell'ordine di circa 10-12 stranieri residenti.

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (ANNO 2014)



Popolazione straniera residente a **Girasole** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI GIRASOLE (OG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

In particolare al primo gennaio 2012 risultavano residenti a Girasole ben 28 cittadini stranieri mentre al 1° gennaio 2014 risultavano residenti a Girasole solo 15 cittadini stranieri per passare poi ai 12 dell'ultimo anno di rilevazione, il 2015, con un valore pari al 1,01% della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

PREVISIONE DI SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI GIRASOLE

Nell'ambito dell'aggiornamento del P.U.C., Piano urbanistico Comunale, si è manifestata l'esigenza di fare una previsione dello sviluppo della popolazione nel territorio comunale di Girasole.

Analizzando i dati della popolazione in Sardegna da 2011 (1.675.411) al 2015 (1.681.638) si registra un incremento, mentre la previsione fatta dall'Istat per gli anni 2011 - 2065 (1.335.308) mostra un deciso decremento della popolazione di anno in anno.

Nel Comune di Girasole si rileva invece, dai dati forniti dall'Istat, un incremento costante della popolazione sin dal 1931 passando per i censimenti del 2001 e 2011 fino al 2015 con un unico periodo di segno inverso compreso tra il 2000 e il 2001 e tra il 2004 e il 2005. Tale decremento è dovuto al saldo migratorio negativo e allo stesso valore negativo del saldo naturale.

La popolazione è data da due componenti principali: popolazione residente stabilmente nel territorio e popolazione fluttuante data da soggetti che per particolari ragioni lavorative (pendolarismo) o di interesse economico/culturale/turistico risiedono in certi periodi dell'anno.

Rispetto alla popolazione residente i dati dell'Istat rappresentano una valida base statistica su cui, attraverso metodi statistici, effettuare una previsione; mentre fare una previsione della popolazione fluttuante risulta complicato e difficoltoso.

Il comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.



Nel seguito vengono riportate per le tipologie di popolazione, residente e fluttuante, le metodiche utilizzate sia per la valutazione dello stato di fatto che per le ipotesi future, il tutto rianalizzato alla luce delle verifiche effettuate in seguito alla delibera n.° 17/5 del 12.04.2005 ad opera del CIREM/CRENOS. La fonte principale utilizzata per il paragrafo relativo alla previsione della popolazione è il Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti realizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dei Lavori Pubblici.

PREVISIONE A LUNGO TERMINE

La dinamica nel tempo e nello spazio di una data popolazione, territorialmente definita e di cui è nota ad una certa data la sua struttura per età e sesso è essenzialmente governata dai tre seguenti fattori:

- natalità;
- mortalità/sopravvivenza;
- movimenti migratori.

In linea generale, le previsioni di futuri fenomeni demografici, al pari delle spiegazioni di dinamiche demografiche storiche, sono tanto più soddisfacenti, quanto più è approfondita la conoscenza, sia della struttura della popolazione considerata, sia dei tre citati fattori.

Occorre aggiungere che la scelta del modello di previsione dipende dalla ricchezza o povertà della base statistica disponibile e, se essa è carente e grossolana, modello previsivo e previsioni non potranno che essere approssimativi.

Se viceversa, come nel caso della Sardegna, la base statistica è relativamente affidabile le previsioni possono essere ragionevolmente accurate. Inoltre nel caso delle previsioni che riguardano la popolazione si vengono ad aggiungere ulteriori difficoltà.

La stazionarietà statistica della popolazione dei Comuni della Sardegna non può essere ragionevolmente ipotizzata, se non per brevissimi periodi.

In base all'esperienza di questo ultimo quarantennio, si può affermare che la non stazionarietà dello sviluppo della popolazione discende direttamente dalla non stazionarietà della natalità, della mortalità/sopravvivenza e dei movimenti migratori.

Nella situazione in esame in questo ben preciso periodo storico, l'ipotesi di riferimento per eccellenza è che fra passato, presente e futuro vi sia continuità. In pratica: sono esclusi non solo i fenomeni catastrofici, ma anche le brusche modificazioni dei fattori demografici.

La centralità dei fattori demografici nelle previsioni di popolazioni è il motivo per il quale queste ultime sono sempre precedute da accurate analisi riguardanti sia la base statistica relativa ai fattori demografici stessi, sia le ipotesi che si formulano sul loro andamento futuro.

Ma quale valore e quale giudizio si può dare ad un certo sistema di ipotesi ed alle proiezioni che ne conseguono quando il loro riscontro con la realtà non può che aversi se non a conclusione del periodo di previsione, proprio

quando esse vengono a perdere ogni valore? Due sono essenzialmente gli strumenti per valutare ex ante una previsione di popolazione di lunga durata. Il primo, di tipo schiettamente empirico, consiste nel valutare le previsioni intermedie. Il secondo strumento consiste nell'esame preventivo della base statistica utilizzata, delle ipotesi e del modello di previsione impiegato. In sostanza si deve stabilire se la previsione è stata condotta con completezza. Completezza ovviamente rispetto all'impiego della base statistica disponibile. Ma anche rispetto alla modellistica demografica presente in letteratura ed alle informazioni extra-statistiche (di natura storiche, economiche, sociologiche, etc.). In conclusione il sistema di ipotesi sui fattori demografici, al pari della base statistica disponibile, è cruciale per qualsiasi previsione. I risultati che ne conseguono debbono essere quindi riguardati non come divinazioni, bensì come traiettorie previste. Se si preferisce, come realistici quadri di riferimento per il programmatore. Tali traiettorie sono tanto più precise quanto più alta è la qualità della base statistica utilizzata, quanto più sono sensate le ipotesi formulate, quanto più è raffinato il modello di previsione.

LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La popolazione sarda, in fatto di struttura di età, si colloca globalmente nella media nazionale.

Essa è dunque relativamente meno senile della popolazione ligure, emiliana e piemontese e però meno giovane della popolazione siciliana e pugliese.

Al suo interno la popolazione sarda, come è naturale che sia, si articola in realtà territoriali relativamente più giovani e meno giovani.

In linea generale si può dire che i comuni più giovani sono quelli costieri mentre i più senili sono quelli interni. Questa situazione, lungi dall'essere un fatto contingente di questi ultimi anni, è il risultato di un processo, sia pure lento, in atto da almeno cinquanta anni.

Ciò fa temere per lo sviluppo delle popolazioni interne non è tanto il loro depauperamento assoluto, rispetto alle consistenze osservate negli anni '40 e '50, quanto piuttosto la marcata debolezza delle classi di età feconde.

IL MODELLO DI PREVISIONE

Il modello di previsione, adottato in questa sede, ricorre ad operatori matriciali che, partendo dalla conoscenza analitica della struttura interna della popolazione comunale, ovvero della struttura per sesso e per età, calcolano analiticamente:

- a) l'evoluzione della popolazione esistente;
- b) l'apporto di nuova popolazione;
- c) la popolazione migratoria.

Le **“ipotesi di previsione”**, relative alla mortalità, alla fecondità e alla migratorietà che si pongono a fondamento del calcolo sono le seguenti:

1) Ipotesi sulla fecondità

In Sardegna, negli ultimi 20 anni si è registrato un accentuato decremento delle nascite che colloca l'Isola "in media" con l'Italia del nord, ai livelli del Piemonte e della Lombardia. In fatto di calo delle nascite, si può dire che la Sardegna precede tutte le regioni meridionali. E poiché attualmente in Sardegna una donna, nell'arco di tutta la sua vita feconda, mette al mondo in media 1,1 figli, ne consegue che ci troviamo al di sotto della soglia di copertura. Così proseguendo, fra pochi anni il saldo naturale cesserà di essere positivo per poi divenire nullo e negativo. Per quanto concerne il futuro andamento della fecondità si può ipotizzare uno scenario di stabilità, di ulteriore riduzione dei tassi ovvero di ripresa.

In base alle prime due tendenze la Sardegna, già attualmente simile al nord, subirebbe al più un lieve calo di fecondità, in base alla terza, l'Isola beneficerebbe di una certa ripresa. Coerentemente con queste diffuse tendenze, nell'ambito della revisione del Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquadotti si sono formulate sulla fecondità due distinte ipotesi: un'ipotesi bassa e una alta.

Nel primo caso si ipotizza che per tutto il periodo di previsione (1991-2051) i coefficienti di fecondità siano quelli registrati negli ultimi 10 anni. Nel secondo si ipotizza che, sempre per lo stesso periodo di previsione, detti coefficienti assumano un valore intermedio fra i tassi di cui all'ipotesi precedente e quelli adottati a suo tempo in occasione del P. R. G. A. del 1983.

2) Ipotesi sulla sopravvivenza

Sulla sopravvivenza è stata formulata l'ipotesi di stazionarietà per tutto il periodo della previsione, suffragata da varie osservazioni di natura statistica e sociologica. Infatti, se è ragionevole ritenere che nei prossimi decenni si assisterà ad un aumento del benessere ed una più efficiente organizzazione sanitaria, è altrettanto ragionevole congetturare che il miglioramento della qualità della vita, modificherà di poco o nulla gli attuali tassi di sopravvivenza.

3) Ipotesi sui fenomeni migratori

Sui movimenti migratori si è formulata l'ipotesi della progressiva stabilità. L'ipotesi è ampiamente giustificata da numerose osservazioni di carattere sociologico sulle caratteristiche e sui modi di essere della popolazione che ha comportato un depauperamento dei centri dell'interno a beneficio dei quattro capoluoghi dell'Isola e dei loro hinterland, con minore intensità per quanto riguarda Nuoro, nonché i comuni a vocazione industriale e/o terziaria per lo più costieri quali Olbia, Arbatax, Alghero, Porto Torres, ecc., ma anche qualche comune interno come Carbonia e Macomer.

Scorrendo le statistiche demografiche di questi ultimi 10-15 anni si assiste ad una grande stabilità delle popolazioni dei comuni della Sardegna: il saldo sociale [differenza tra iscritti e cancellati], positivo o negativo che sia, oscilla

oggi attorno a zero, perfino in comuni a saldo tradizionalmente negativo o positivo.

In conclusione questo studio assume che il saldo sociale dei comuni della Sardegna tenda a ridursi nel tempo, ipotizzando appunto una progressiva stabilità.

Descrizione del modello di previsione

In questo studio è stato impiegato il modello previsivo noto col nome di Revised Cohort Survival Model (RCSM) che rappresenta l'evoluzione del Basic Cohort Survival Model (BCSNM).

Introdotta alla fine della Seconda Guerra Mondiale dall'inglese P.H. Leslie, ampiamente applicato negli anni '50 e ripreso negli anni '60 e '70 dagli americani N. Keyfitz e A. Rogers, il BCSM prevede lo sviluppo della consistenza e della struttura per sesso e per età di una data popolazione mediante opportuni operatori matriciali.

Le operazioni matriciali a cui ricorre il BCSM sono essenzialmente due:

- 1). con la prima vengono previste le nascite e cioè l'apporto di nuova popolazione;
- 2). con la seconda viene fornita l'evoluzione della popolazione presente al momento della previsione.

Le ipotesi su cui si basa il BCSM sono le seguenti:

- a) si assume la costanza, in tutti i comuni della Sardegna e per tutto il tempo di previsione, dei tassi specifici di fecondità riferiti all'età della madre del rapporto maschi/femmine alla nascita;
- b) si assume che, per tutto il tempo di previsione, i tassi specifici di sopravvivenza per età e per sesso si mantengano costanti in tutti i comuni dell'Isola;
- c) si assume che, per tutto il periodo di previsione, non si verificano movimenti migratori intercomunali e interregionali; quanto meno, essi sono tali da non alterare sostanzialmente la consistenza e la struttura delle popolazioni comunali oggetto delle nostre previsioni.

L'applicazione del BCSM si è rivelata assai problematica a causa dell'ipotesi c), sicuramente restrittiva e in larga misura irrealistica nel contesto da noi esaminato.

Per superare questo limite, intrinseco al modello stesso, si è adottato un modello più complesso che prevede delle correzioni.

In luogo di tale rigida ipotesi, il RCSM, adotta le seguenti assunzioni meno restrittive:

- a) la popolazione migratoria mantiene costante nel tempo la sua struttura secondo l'età ed il sesso;

- b) la struttura della popolazione migratoria da e per altri comuni non differisce da quella da e per l'estero: la popolazione immigrante ed emigrante hanno dunque la stessa struttura;
- c) la consistenza della popolazione migrante è dotata di una legge decrescente col tempo.

POPOLAZIONE FLUTTUANTE

Stato di fatto

L'entità del flusso turistico che interessa la Sardegna è in teoria un parametro determinabile senza grandi difficoltà; stiamo, infatti, parlando di un'isola, cui l'accesso è garantito per via marittima ed aerea, entrambe in grado di fornire con un buon grado di approssimazione almeno un ordine di grandezza del movimento stagionale.

La distribuzione territoriale, potrebbe essere determinata disaggregando il valore complessivo precedentemente definito secondo il diverso grado di urbanizzazione ed infrastrutturazione del territorio regionale. Tuttavia si fa presente che non è risultato disponibile alcuno studio in grado di offrire in forma organica ed aggiornata gli elementi sopra indicati, sia a livello regionale, che provinciale o comunale (almeno nella generalità).

Si è pertanto proceduto sulla base di alcuni assunti di tipo qualitativo che consentissero di inquadrare l'oggetto dello studio nelle sue linee generali.

Le assunzioni da farsi in partenza per una descrizione del flusso turistico interessante la Sardegna, alla luce delle osservazioni disponibili, sono che a tutt'oggi detto flusso interessa prevalentemente solo parte della stagione estiva (Giugno - Settembre), e risulta concentrato quasi totalmente presso i comuni costieri; le località interne risultano invece coinvolte in misura solo marginale.

Proprio l'esistenza di zone che esercitano un notevole richiamo dovuto alla bellezza del paesaggio, ma non caratterizzate da una corrispondente urbanizzazione, comporta l'esistenza di rilevanti flussi giornalieri dalle località di residenza temporanea verso queste ultime.

Occorre peraltro precisare che di tali ultime fluttuazioni non si terrà conto nella determinazione del fabbisogno stagionale, essendo già comprese nella dotazione procapite della popolazione residente.

Disponibilità residenziale

Strutture classificate

La disponibilità di alloggi per la popolazione fluttuante è usualmente garantita da alberghi, bed and breakfast e campeggi, che costituiscono le cosiddette "strutture classificate", censite nelle pubblicazioni dell'Ente Sardo Industrie e Turismo (E.S.I.T.). La distribuzione nel territorio degli alberghi e dei campeggi dipende oltreché dal richiamo turistico esercitato dalle diverse località, dalla presenza di uffici, ospedali o altre strutture in grado di attrarre nel centro un flusso di persone comunque necessitate a soggiornarvi.

Strutture non classificate

Alle strutture classificate, tradizionalmente deputate a soddisfare la richiesta di alloggio temporaneo, si affianca come dappertutto, ma con un rilievo particolare in Sardegna, un'offerta non ufficiale, ossia non censita, costituita da abitazioni di proprietà privata ubicate in località costiere ovvero in Comuni a spiccata vocazione turistica, e destinate originariamente al soggiorno estivo della popolazione residente isolana.

Nelle località con caratteristiche di notevole pregio ambientale e quindi oggetto di una sensibile richiesta nel periodo turistico, queste assorbono in misura ragguardevole (per ovvi motivi di convenienza economica sia per chi domanda che per chi offre) la richiesta complessiva.

Mentre per le strutture classificate risulta possibile fornire con buona approssimazione la dimensione complessiva dell'offerta (dipendendo ciò solamente dal grado di aggiornamento degli strumenti ufficiali), altrettanto non può dirsi per le strutture extralberghiere diffuse nel territorio o presenti nel centro propriamente detto.

Queste ultime infatti, oltre a non essere mai state oggetto di un censimento che ne fornisse almeno la numerosità - ovvero la cubatura - globale, vanno generalmente soggette ad uno sfruttamento intensivo da parte degli affittuari, nel senso che non risultano attendibili, nella generalità dei casi, i valori minimi di cubatura per abitante indicati negli strumenti di programmazione urbanistica.

Il numero di utenti per ciascuna di tali unità abitative è quindi un numero sensibilmente variabile, e comunque non determinabile con un accettabile grado di approssimazione.

Criterio d'indagine e risultati

Il criterio di indagine originariamente formulato prevedeva, attraverso la collaborazione degli Uffici Tecnici dei singoli Comuni, di definire la cubatura complessivamente realizzata, e a completamento di quanto previsto negli strumenti urbanistici comunali, nelle zone ad espansione turistica e nel centro comunale.

La conoscenza di questi dati avrebbe permesso di risalire all'offerta attuale e di medio periodo dell'intero territorio comunale - disaggregata nelle diverse località - associandovi gli indici di cubatura propri delle località corrispondenti, il cui valore è definito dal Decreto Ass. EE. LL: Finanza e Urbanistica n.2266/83 in 100 mc/ab per le zone di espansione o completamento del centro comunale (zone "A- B -C"), e in 60 mc/ab per le zone turistiche (zone "F").

Col progredire dell'indagine è apparso chiaro che non sempre ci si sarebbe potuti attenere rigorosamente a detto criterio, sostanzialmente per tre motivi:

- 1) impossibilità di una definizione esaustiva della cubatura realizzata nel territorio comunale nei tempi a disposizione per mancanza di aggiornamento degli archivi comunali;
- 2) sfruttamento intensivo delle abitazioni nella stagione turistica tale da rendere inattendibili i valori ottenuti considerando i parametri dianzi definiti;
- 3) indisponibilità della maggior parte dei Piani Urbanistici Comunali.

Nei casi in cui si sono palesate tali difficoltà si è fatto ricorso, ove possibile, a confronti incrociati con i dati della raccolta Rifiuti Solidi Urbani o con la variazione stagionale dell'erogazione idrica, ovvero si sono interpellati i redattori dei P.U.C. in fase di completamento, ovvero infine ci si è affidati alla conoscenza del territorio da parte dei Tecnici comunali.

Solamente tale ultimo criterio ha permesso infine di stimare il cosiddetto turismo attratto, ossia la quota di popolazione fluttuante ospitata all'interno del centro comunale in abitazioni occupate dai residenti nelle stagioni di trascurabile importanza per l'attività turistica.

I dati riportati sono i seguenti:

1) abitanti residenti relativamente all'anno nel Comune di Girasole (l'indagine è stata avviata a partire dal 1991). Questo dato, aggregato o distribuito nel territorio, compare in quei casi in cui si è reso necessario verificare anche la distribuzione dei residenti, ovvero il dato fornito dall'Ufficio Anagrafe e dall'Ufficio Tecnico è comprensivo di fluttuanti e residenti e richiede quindi una disaggregazione;

2) volumetrie e/o superfici edificate, dato consegnato dagli Uffici Tecnici comunali con riferimento a tutti gli interventi di edilizia ad uso turistico esistenti nel territorio.

Non sempre, per difficoltà degli Uffici, tale dato è stato fornito;

3) rapporto mq-mc/ab, consente la determinazione degli abitanti convenzionalmente insediabili a partire dal dato dell'esistente;

4) numero presenze, è la quota di popolazione fluttuante insediata in quella data località del territorio, ottenuta come prodotto degli ultimi due fattori citati ove dichiarati, ovvero stimata dagli Uffici Tecnici comunali;

5) previsioni a breve termine, indica l'incremento di popolazione fluttuante prevedibile in una data località del territorio, ed è ottenuto ipotizzando la completa realizzazione di quanto previsto negli strumenti urbanistici in vigore all'atto dell'indagine.

Il dato così definito - senza alcun dubbio suscettibile di perfezionamento - fornisce comunque nei limiti di un'indagine il cui esaustivo svolgimento

richiederebbe tempi ed organizzazione diversi da quelli imposti al lavoro di aggiornamento del P. R. G. A., un quadro che ben riflette l'incidenza delle strutture extralberghiere nel panorama dell'offerta turistica in Sardegna.

I valori così ricavati sono stati ulteriormente vagliati alla luce delle indagini specifiche condotte in ambito di progettazioni in corso.

PREVISIONE DELLA POPOLAZIONE NEL TERRITORIO DI GIRASOLE

Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti per la Sardegna (Rev.2006) – Allegato 2/B (pag. 34 Relazione generale) come strumento previsionale dell'andamento demografico si è rivelato, almeno per quanto riguarda Girasole, del tutto adeguato seppur leggermente sovrastimato in quanto prevedeva una popolazione al 31.12.2011 di 1234 abitanti (in realtà si sono raggiunti i 1214 abitanti) e per il 31.12.2016 i 1311 abitanti (siamo ora a 1274 abitanti).

Nella tabella e nel grafico seguente infatti sono riportate le proiezioni della popolazione residente del comune di Girasole effettuate con la medesima metodologia impiegata dal CIREM/CRENOS per l'elaborazione delle stime della popolazione. Tale metodologia è stata comunque impiegata secondo una maggiore conservatività del dato tenendo conto dei risultati di ipotesi cosiddetta "bassa" e tenendo conto dei dati più attuali forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Girasole.

I parametri impiegati sono stati i seguenti:

TFR (tasso di fertilità totale)	1,38
Rapporto di mascolinità alla nascita	106
Aspettativa di vita (all'anno base 2006)	
Maschi	77,5
femmine	83,5
Immigrazione straniera	
Maschi	8
femmine	2

I dati della tabella evidenziano la previsione della popolazione di Girasole dal 1991 al 2050. In particolare nel decennio che va dal 2011 al 2021 si prevede una crescita pari al 13,08% con una popolazione che passa da 1.214 unità residenti a 1.379 unità.

Nel decennio successivo, 2021-2031 si prevede una crescita della popolazione del 7,9% con un aumento di 110 unità. Dal 2031 al 2041 si prevede invece un aumento del 5,2% con una popolazione che si incrementa di 77 abitanti passando da 1.489 a 1.566 unità.

Questa previsione di crescita è supportata da alcuni indicatori positivi registrati in questi ultimi anni. In particolare il saldo migratorio che risulta

positivo negli anni 2011-2012-2013 e per il quale si prevede un consistente incremento nei prossimi anni.

Il saldo naturale e il numero di famiglie sono entrambi positivi e si prevede quindi una crescita consistente fino almeno al 2021.

Anno	Abitanti	Anno	Abitanti	Anno	Abitanti	Anno	Abit.	Anno	Abit.	Anno	Abit.
1991	810	2001	945	2011	1.214	2021	1.379	2031	1.489	2041	1.566
1992	843	2002	994	2012	1.274	2022	1.382	2032	1.493	2042	1.571
1993	854	2003	1.032	2013	1.275	2023	1.379	2033	1.478	2043	1.563
1994	867	2004	1.020	2014	1.274	2024	1.395	2034	1.487	2044	1.552
1995	878	2005	1.038	2015	1.275	2025	1.412	2035	1.501	2045	1.560
1996	886	2006	1.050	2016	1.290	2026	1.439	2036	1.530	2046	1.558
1997	905	2007	1.088	2017	1.311	2027	1.431	2037	1.536	2047	1.563
1998	933	2008	1.137	2018	1.305	2028	1.448	2038	1.534	2048	1.575
1999	930	2009	1.159	2019	1.313	2029	1.455	2039	1.552	2049	1.572
2000	957	2010	1.161	2020	1.346	2030	1.470	2040	1.550	2050	1.575

Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo inteso come domanda di abitazioni da destinare alla residenza primaria, tradizionalmente è misurato in termini puramente quantitativi, rapportando il numero delle famiglie a quello delle abitazioni disponibili nelle diverse aree.

Previsione della popolazione residente e fluttuante										
Provincia dell'Ogliastra										
Comune di Girasole (ISTAT 91031)										
Anno	1991	1996	2001	2006	2011	2016	2021	2026	2031	2041
Residenti	810	886	945	1.050	1.214	1.290	1.379	1.439	1.489	1.566
Fluttuanti	534	561	589	615	642	669	696	723	750	805
Totale	1.344	1.447	1.534	1.665	1.856	1.959	2.075	2.162	2.239	2.371

I recenti cambiamenti di tipo socioeconomico che hanno interessato la società sarda, hanno tuttavia messo in luce i limiti di tale indicatore.

La multidimensionalità del bene abitazione e la progressiva diversificazione dei bisogni e delle aspettative della popolazione, unite ai cambiamenti nella

struttura familiare, hanno fatto emergere progressivamente un problema qualitativo di scarsa compatibilità tra le caratteristiche del patrimonio immobiliare e quelle delle famiglie, oltre che crescenti fenomeni di spiazzamento dei segmenti di domanda più poveri da parte di quelli con maggiore capacità di spesa.

In merito al primo aspetto, è ormai messo in luce da molti contributi come il grado di soddisfazione del bisogno di abitazione sia sempre meno analizzabile in termini dicotomici di disponibilità/indisponibilità di un alloggio, mentre dipende sempre più dalle sue caratteristiche qualitative, in primo luogo la sua localizzazione, la sua dimensione, la dotazione di servizi, ecc.

In altri termini, la domanda di abitazioni non è più pensabile come generica domanda di un tetto sotto cui ripararsi, bensì come domanda di una specifica combinazione di caratteristiche dell'alloggio che consentano di soddisfare una molteplicità di bisogni, da quello di accedere adeguatamente al mercato del lavoro, a quello di poter usufruire dei servizi pubblici di istruzione, sanità, trasporto, ecc., a quello di sviluppare relazioni sociali.

Un altro aspetto importante è rappresentato dal cambiamento nelle caratteristiche strutturali della popolazione. E' ormai evidente che in generale la progressiva diminuzione della popolazione è in realtà accompagnata da un aumento del numero delle famiglie, la cui dimensione media tende a ridursi sempre più. Ciò ha conseguenze importanti sulla domanda di abitazioni, che è espressa non dai singoli individui, ma dai nuclei familiari. Se a ciò si aggiunge l'altro cambiamento demografico rilevante, relativo all'invecchiamento della popolazione, che si traduce nella forte crescita del segmento delle famiglie monocomponente, appaiono chiaramente le nuove caratteristiche della domanda di abitazioni: una domanda rivolta ad alloggi di dimensioni molto più piccole rispetto agli standard attuali e in cui diventa più importante il rispetto di standard qualitativi adeguati ad una popolazione spesso anziana.

ECONOMIA INSEDIATA

L'economia girasolese gravita in larga misura sull'edilizia, la metalmeccanica e il commercio e ancora poco sul turismo in questo caso con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali e dei pubblici esercizi.

Un minore rilievo hanno invece i settori dell'agricoltura e della pesca. Diversi cittadini, per lo più di origine tortoliese e baunese, lavorano infatti in questi settori.

TURISMO

L'andamento della stagione turistica 2015 e, sulla base dei primi arrivi e prenotazioni, 2016 attesta e prefigura un trend positivo con un aumento delle presenze soprattutto di spagnoli e francesi che hanno abbandonato, a causa di guerre e instabilità politica, le mete tradizionali, Maghreb e Medio Oriente,

per scegliere la Sardegna. Girasole come in generale tutta l'Ogliastra paga però le difficoltà negli spostamenti, il prezzo dei trasporti e la ridotta capacità ricettiva essendoci ancora pochissimi posti letto e strutture autorizzate. Oltre ai 2 Hotel presenti sul territorio infatti c'è un solo agriturismo e un solo bed and breakfast e la maggior parte dei turisti soggiornano dunque nelle case vacanza.

In questi anni si dovrà quindi investire ancora sulla nostra identità ogliastrina fatta di tradizioni e complessivamente di un territorio vasto, incontaminato e di straordinaria bellezza, dove il verde e la natura, il mare e la montagna sono vicini e presenti come in pochi altri posti al mondo; si dovrà operare per nuove politiche regionali dei trasporti (più aerei e navi a basso costo) con un porto che dovrà essere reso più efficiente ed finanziariamente vantaggioso grazie anche all'attivazione della zona franca; fare in modo di far arrivare i turisti al mare senza auto con il completamento della pista ciclabile da una parte fino alla spiaggia e dall'altra fino a Santa Maria Navarrese; implementare i progetti di qualità ospitale ponendo l'accento sulle strutture ricettive in generale e sulla riapertura del Camper Service.

CONCLUSIONI

I risultati emersi nell'analisi svolta possono essere sintetizzati in alcune considerazioni essenziali:

- la Sardegna ha completato in un breve arco di tempo la fase di transizione demografica iniziata con un secolo di ritardo rispetto al resto dell'Italia;
- in ragione di ciò, nel suo complesso l'isola sembra destinata ad assumere un comportamento demografico pressoché statico nel breve periodo (2010-2020), per vivere poi un'ulteriore accentuazione dei tassi negativi nei decenni successivi, con un significativo peggioramento dei relativi indici demografici sintetici.

All'interno di questa analisi il Comune di Girasole assume un comportamento in controtendenza con diversi indicatori demografici positivi:

- nel breve periodo, gli aggregati provinciali storici mostrano una tendenza abbastanza omogenea al loro interno, con la sola provincia di Sassari in modesto aumento, Cagliari ed Oristano prossime alla stasi e Nuoro in modesto decremento;
- l'analisi delle previsioni con disaggregazione comunale ha posto in luce alcune aree "attrattive": tra cui la costa nord – orientale fino all'Ogliastra, in cui rientra anche il Comune di Girasole;
- la staticità della popolazione nel breve periodo sembra poter essere garantita da flussi migratori in entrata, che, seppur modesti rispetto al dato medio nazionale, si ritengono più significativi rispetto al quadro ufficiale e che sembrano consolidarsi sulla base degli aggiornamenti ISTAT.
- L'area di riferimento del Comune di Girasole si presenta ricca di risorse e attrattive naturali, e ha sperimentato nell'ultimo ventennio un rapido sviluppo trainato da diversi settori economici (principalmente quelli legati ai servizi e al turismo).

In ragione di queste considerazioni, e delle numerose altre contenute nel rapporto, si conferma la validità del quadro fatto, ove si sottolinea che si possono ancora fare previsioni di implementazione della popolazione residente rispetto ai valori attuali facendo riscontro con le informazioni ora disponibili. In questo senso un'ulteriore conferma viene dagli ultimi aggiornamenti e dal quadro previsionale pubblicato fino al 2050.

Tuttavia, per quanto di specifico interesse per l'attuazione del PUC, si può sottolineare che per esigenze di cautela, si è tenuto conto del lungo periodo di previsione e delle adozioni fatte che, in termini di popolazione equivalente, possono mantenere una loro validità d'insieme.

Nel Comune di Girasole alla fine del 2013 risiedevano 1275 persone (il picco massimo raggiunto fin'ora). Nel 2015 che si avvia alla conclusione invece c'è stato un leggero decremento dovuto principalmente al maggior numero di morti, 9 quest'anno, rispetto ai nati, 6 nel 2015. Oggi Girasole conta dunque 1270 abitanti, di cui 632 maschi e 638 femmine, e tra questi solo 13 stranieri residenti pari a meno dell'1%. Il saldo migratorio denota invece un +1 con maggiori trasferimenti a Girasole di baunesi e tortoliesi.

Nel 2015 si sono celebrati 8 matrimoni di cui 6 con rito civile e 2 con rito religioso. L'età media dei residenti, che è di circa 38-39 anni, resta ancora tra le più basse in Sardegna e colloca Girasole tra i 150 comuni più giovani d'Italia.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Contribuire al processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici al fine del risanamento della finanza pubblica – ottimizzazione dei processi di gestione interni all'Ente.

La formazione degli stati previsionali delle entrate correnti 2016 (e la conseguente gestione) sono orientate in base alle seguenti linee di azione: livello di pressione fiscale in linea con quello del 2015: mantenere inalterate le aliquote IMU mantenere inalterate le tariffe TARI e TASI.

Ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza. Previsione del potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali. Attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale e nazionale che prevede il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione. Mantenimento inalterato delle tariffe dei servizi alla persona.

Quanto alle spese correnti, è continuato il processo di revisione degli stanziamenti, allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica. Per il biennio 2017/2018, gli stanziamenti di entrata e spesa

corrente riflettono le scelte operate sul primo esercizio. Per quanto riguarda gli investimenti, in considerazione dei vincoli imposti a livello nazionale e dei riflessi finanziari negativi sulla spesa corrente indotti dagli oneri a servizio del debito, al momento è escluso il ricorso all'indebitamento quale fonte di finanziamento. Il livello di spesa in conto capitale è corrispondente alla capacità di autofinanziamento dell'Ente, fatte salve le entrate da soggetti terzi, generalmente con vincolo di destinazione (quali, ad esempio, i contributi agli investimenti).

SEZIONE OPERATIVA

POLITICA 1 “Sviluppo economico e territoriale”

Programma 1.01 “Occupazione e lavoro”

Promuovere iniziative a sostegno della riqualificazione e della stabilità occupazionale, occupazione caratterizzata in un quadro di diritti a garanzia della dignità del lavoratore.

- Realizzare un tavolo di confronto, a disposizione di lavoratori, sindacati e imprese in crisi, in cui poter svolgere come parte terza il ruolo dell'Amministrazione di istituzione prossima ai cittadini.
- Sostenere il lavoro e la piccola impresa locale, e quindi il lavoro autonomo di artigiani, commercianti, agricoltori e professionisti.
- Realizzare iniziative di supporto ai ceti indeboliti dalla crisi e ai lavoratori presenti sul territorio
- Sostenere il lavoro attraverso il coinvolgimento delle professioni a maggiore dinamicità e ad alto contenuto innovativo, portatrici dell'innovazione nella scuola e nel mondo del lavoro.

Programma 1.02 “Promozione del turismo”

Favorire la creazione di spazi destinati allo sviluppo dell'impresa turistica.

- Valorizzare gli strumenti di promozione del territorio, in raccordo con tutti gli uffici e gli Enti coinvolti, privilegiando gli strumenti di comunicazione online, a partire da un calendario unico degli eventi in collaborazione con Proloco, Camera di Commercio e le altre amministrazioni del territorio.
- Migliorare e qualificare, in coordinamento con gli Enti preposti, il sistema informatizzato/strutturato di monitoraggio dati sulle presenze turistiche.
- Valorizzare nuovi spazi pubblici urbani.
- Favorire l'insediamento e la nascita di nuove imprese che operino nel turismo

Programma 1.03 “Smart city e innovazione”

Sviluppare il progetto "reti per la sicurezza del cittadino" finanziato dalla Regione Sardegna.

- Potenziare il sito istituzionale e la strategia comunicativa del Comune di Girasole.
- Promuovere un piano in partnership pubblico/privata per il superamento del *Digital Divide/Digital Gap* nel territorio e nell'ecosistema economico e sociale con lo sviluppo della banda larga-ultra-larga.

- Sostenere e governare il processo di trasformazione di Girasole Città gestendo l'incremento della pervasività del digitale, sotto forma di sensori e di diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Programma 1.04 “Opportunità europee”

Partecipare alla programmazione regionale dei Fondi strutturali europei 2014-2020 e alla Rete regionale per la comunicazione dei Fondi strutturali.

- Progettare e gestire interventi finanziati dal POR FESR.
- Ricercare ulteriori opportunità di finanziamento a valere sui Fondi a gestione diretta della Commissione europea e gestione degli interventi finanziati.
- Sostenere attività afferenti alle tematiche della pace, della solidarietà internazionale e dei diritti.

Programma 1.05 “Sicurezza del territorio”

Completare gli "interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" e avviare il progetto "reti per la sicurezza del cittadino" finanziati dalla Regione Sardegna.

- Installare dissuasori in Via Nazionale (Scuola Materna) e Via Roma
- Completare il sistema di videosorveglianza.
- Realizzare una manutenzione programmata degli alvei dei corsi d'acqua di competenza comunale.

Programma 1.06 “Manutenzione del territorio comunale e lavori pubblici”

Controllare, mantenere e migliorare lo stato manutentivo e della sicurezza del patrimonio edilizio in disponibilità comunale.

- Realizzare azioni per la messa a punto di interventi per l'adeguamento strutturale, impiantistico e normativo, prioritariamente rivolte alla manutenzione dell'edilizia scolastica (Iscol@).
- Sviluppare programmi per la manutenzione di strade, marciapiedi, infrastrutture stradali, segnaletica, dispositivi per la sicurezza stradale, dissuasori, verde di arredo e verde di servizio, anche avvalendosi del volontariato e dello scambio pubblico/privato per la manutenzione del verde.
- Progettare e attuare interventi di riqualificazione urbana, nuove connessioni stradali e nuovi percorsi ciclo pedonali.
- Mettere in atto le azioni necessarie per consentire la viabilità cittadina in caso di condizioni meteorologiche avverse (rivedere la rete di scarico delle acque bianche).
- Riqualificare la Via Dante, Via Firenze, Via e Vico Milano, Via Manzoni, Via Roma, Via Torino e Via Mare

Programma 1.07 “Pianificazione e riqualificazione urbana”

Avviare il processo di riscrittura degli strumenti di governo del territorio promuovendo forme di partecipazione, condivisione, ascolto e discussione come metodo di lavoro.

- Definire strategie e azioni di piano volte a: orientare prospettive di sviluppo per il territorio in riferimento all'Unione dei Comuni, all'area vasta” e al contesto provinciale e regionale.
- Definire misure di contenimento del consumo di nuovo suolo, migliorando l'integrazione tra centro abitato e campagna - case sparse.
- Proseguire gli incontri intersettoriali al fine di ottimizzare l'integrazione con lo Sportello Unico (Suap), in ottica di semplificazione dei procedimenti, rispetto dei termini ed efficientamento complessivo della gestione delle pratiche edilizie.
- Riunire la commissione e rivedere la toponomastica.

Programma 1.08 ”Politiche abitative”

- Realizzare efficientamento e miglioramenti nella gestione del patrimonio abitativo del Comune.
- Aumentare il patrimonio abitativo residenziale pubblico di proprietà comunale.
- Avviare progetti di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio esistente attraverso nuove politiche energetiche e ambientali.
- Favorire progetti di *housing sociale*

Programma 1.09 “Ambiente”

Proseguire con la raccolta porta a porta dei rifiuti ma contemporaneamente studiare nuove forme di riciclo

- favorire l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici in particolare nelle scuole e negli impianti sportivi
- Monitorare i vantaggi ottenuti, soprattutto in termini di risparmio, con l'installazione di corpi illuminanti con tecnologia LED.
- Verificare la possibilità di ottenere certificati bianchi
- Bonificare le zone di Pirastu Ladu e Su Pardu

POLITICA 2 “Sicurezza e legalità”

Programma 2.01 “Politiche per la legalità e le sicurezze”

Dare organicità alle politiche di sicurezza urbana e stradale attraverso il coordinamento tra settori dell'amministrazione, il coinvolgimento degli attori sociali ed economici del territorio, il coordinamento con la Prefettura e le Forze dell'Ordine.

- Rendere più vivibili e sicuri gli spazi pubblici con interventi di manutenzione

e di recupero di aree degradate e rafforzare il governo del territorio attraverso la revisione di regolamenti e ordinanze.

- Sviluppare e innovare il sistema di videosorveglianza cittadino estendendolo anche alle aree periferiche.
- Rafforzare il contrasto all'evasione/elusione fiscale, all'illegalità diffusa, alle infiltrazioni malavitose nell'economia legale.
- Prevenire i reati, supportare le vittime, favorire l'adozione di pene alternative e risarcitorie per prevenire recidive e realizzare il reinserimento sociale degli autori di reato.
- Prevenire i comportamenti a rischio della popolazione, con particolare riguardo alle fasce giovanili e alle dipendenze patologiche (alcol, droghe, gioco d'azzardo), promuovere il rispetto delle regole, l'educazione alla legalità e alla responsabilità, la mediazione dei conflitti e l'integrazione culturale.
- Rafforzare gli interventi di sicurezza stradale migliorando le condizioni ambientali e infrastrutturali, ponendo particolare attenzione all'utenza debole, promuovendo la mobilità sostenibile. Sanzionare le infrazioni al codice della strada.
- Rafforzare la vigilanza nel periodo estivo.

Programma 2.02 “Presidio del territorio”

Potenziare il controllo del territorio nell'ambito stradale, della sicurezza urbana con presidio alle zone critiche comprese quelle commerciali (Via Nazionale e Via Roma in particolare) e periferiche.

- Recuperare i luoghi di degrado ed abbandono intensificando con le forze dell'ordine le attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, l'abusivismo commerciale e gli insediamenti abusivi abitativi e produttivi.
- Consolidare la videosorveglianza come strumento di controllo.
- Rinforzare la collaborazione con le forze di polizia e con le associazioni di volontariato per il controllo del territorio

POLITICA 3 “Istruzione e cultura”

Programma 3.01 “Innovazione nei servizi scolastici, autonomia e diritto allo studio”

- Consolidare il sistema scolastico integrato, a partire dal ruolo dell'Ente di presidio e controllo del sistema, attivando politiche di supporto nelle strutture dove siano presenti situazioni di disagio che possano costituire pregiudizio al raggiungimento di solidi obiettivi educativi.
- Sostenere il sistema delle autonomie scolastiche nell'applicazione della riforma del sistema scolastico “La buona scuola”.
- Adeguare il sistema di tariffe personalizzate considerata l'introduzione del nuovo indicatore ISEE riformato dal DPCM 159/2013, per meglio coniugare

la capacità di spesa delle famiglie con le tariffe applicate sui servizi educativi. Promuovere l'uso di procedure elettroniche per gli utenti, finalizzate al risparmio di carta. Migliorare la raccolta dei dati e la loro correttezza in una logica di dematerializzazione degli atti e di agevolazione dei cittadini nel rapporto con i servizi pubblici.

- Ampliare le azioni di controllo e verifica sulle autodichiarazioni rese dai cittadini ai fini dell'accesso ai servizi e della determinazione delle eventuali agevolazioni tariffarie. Snellire i flussi informativi tra le scuole e gli uffici centrali, anche attraverso un miglioramento dei sistemi di monitoraggio delle presenze dei bambini e degli adulti.
- Consolidare il sistema di servizi integrativi cercando di rispondere ai nuovi bisogni di flessibilità espressi dalle famiglie. Attivare la sperimentazione di ulteriori servizi che rispondano alle nuove esigenze.
- Stimolare la popolazione, in collaborazione con la Proloco e le associazioni, con iniziative culturali, promozione del senso civico e della legalità.
- Potenziare ed ampliare la biblioteca comunale individuando nuovi spazi.

Programma 3.02 “Educazione e politiche per l'infanzia”

Potenziare le attività di inserimento e sostegno di bambini e adolescenti in situazione di svantaggio. Integrare le attività di socializzazione offerte dalle scuole.

- Potenziare le competenze per la costruzione, oltre che di solidi cittadini, anche di cittadini europei, attraverso esperienze che rafforzino le competenze linguistiche, musicali e scientifiche fin dalla prima infanzia.
- Costituire solide reti territoriali al servizio della scuola ed extrascuola per superare il problema dell'insuccesso scolastico che rischia di degenerare in dispersione scolastica e disagio giovanile.
- Sviluppare azioni a favore di studenti e studentesse nel difficile momento di consolidamento di tutti gli apprendimenti degli assi culturali della scuola di base e assolvimento dell'obbligo scolastico.
- Migliorare il corpo insegnante con nuovi inserimenti e una diversa e più alta offerta formativa.
- Incentivare la costituzione di una scuola aperta e solidale per trattenere gli scolari a Girasole e attrarne dai paesi vicini.
- Rafforzare la collaborazione con la dirigenza scolastica di Tortolì.

POLITICA 4 “Coesione sociale e diritti”

Programma 4.01 “Sostegno alle famiglie e salute”

Sperimentare e valutare un Regolamento per l'accesso ai contributi economici di sostegno al reddito.

- Rivalutare i modelli di responsabilità sociale attraverso: 1) attività volontaria di utilità sociale per la comunità degli utenti dei servizi sociali; 2) attività di contrasto all'indebitamento, alle ludopatie e stili di consumo; 4) programmi locali per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

- Sviluppare il progetto “Case della Salute” con sperimentazione di percorsi di analisi, presa in carico e valutazione integrati, orientato oltre che al sostegno domiciliare delle situazioni di cronicità anche alla promozione della salute dei bambini e degli adolescenti.
- Sviluppare azioni di riorganizzazione, per ampliare i servizi garantendo la sostenibilità del sistema di erogazione, con particolare attenzione alle condizioni lavorative del personale e ai progetti orientati alla domiciliarità.
- Elaborare modelli innovativi di assistenza domiciliare per il sostegno alle famiglie con all'interno persone in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità.
- Sviluppare e migliorare le azioni di contrasto alla povertà quali: 1) sostenibilità della casa in locazione; 2) inserimento lavorativo per le fasce deboli; 3) attività di utilità sociale.

Programma 4.02 “Giovani”

- Valorizzare, anche in sinergia con la Regione Sardegna, occasioni di sostegno al protagonismo giovanile per favorire la cittadinanza attiva e l'impegno civico, anche offrendo ai giovani nuove opportunità ed esperienze di formazione ed arricchimento del proprio curriculum.
- Sostenere le forme di aggregazione, di incontro e di diffusione delle iniziative culturali per sviluppare la creatività, l'autonomia, la responsabilità e le "competenze alla vita" (CultuRas e CultuRas2).
- Attivare campagne di sensibilizzazione e di prevenzione dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti soprattutto in connessione con l'incidentalità stradale che rappresenta la prima causa di mortalità giovanile.
- Integrare trasversalmente le politiche rivolte ai giovani in ambito scolastico, sportivo, culturale al fine di sostenerli nella crescita e prevenire fenomeni di disagio.

Programma 4.03 “Integrazione”

- Sviluppare e diffondere azioni di contrasto alla discriminazione con attenzione al coinvolgimento del sistema educativo e della comunità con l'obiettivo di strutturare competenze nei diversi gruppi sociali e nelle scuole in grado di proseguire autonomamente senza la presenza di esperti.
- Favorire, anche con progetti specifici finanziati dalla comunità Europea e dalla Regione Sardegna, l'inclusione sociale, la cultura del rispetto, della tolleranza e la cultura della legalità.

Programma 4.04 “Diritti civili e pari opportunità”

- Definire e istituire un tavolo permanente di concertazione sullo specifico femminile con le associazioni e le realtà istituzionali e di rappresentanza delle donne per la parità dei generi, contro ogni forma di violenza e discriminazione e realizzare politiche attive di promozione.

- Progettare, realizzare e sostenere attività di formazione, informazione e promozione dei temi legati alle pari opportunità e contro ogni discriminazione rivolte alle scuole, al mondo del lavoro e alla società civile, sostenendo progetti di sviluppo e azioni positive nei confronti di persone o gruppi in situazioni di difficoltà in quanto vittime di situazioni di discriminazione e di bullismo.
- Abbattere le barriere architettoniche

Programma 4.05 “Sport”

- Ospitare e realizzare iniziative di rilievo provinciale e regionale.
- Incentivare gli investimenti su tutta l'impiantistica sportiva.
- Studiare nuove forme di collaborazione con le Polisportive al fine di migliorare la sostenibilità economica delle gestioni.
- Sviluppare e incentivare la pratica di altri sport diversi dal calcio.
- Promuovere l'integrazione sociale e l'attività dei diversamente abili anche attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche ed economiche di accesso ai corsi, alle attività o alla pratica organizzata per le famiglie in difficoltà.
- Promuovere nelle scuole lo sport come buona pratica per una vita sana, connessa all'educazione alla giusta alimentazione, alla mobilità sostenibile e al rispetto dell'ambiente urbano.

POLITICA 5 “Servizi e risorse”

Programma 5.01 “Governance strategica dell'Ente e del territorio”

Perseguire azioni di innovazione gestionale nei servizi erogati, anche coordinando le dinamiche per la gestione di servizi.

- Presidiare con la Regione Sardegna accordi di programma complessi per la riqualificazione e rigenerazione del Comune di Girasole.
- Potenziare il controllo strategico dell'Ente.
- Dare attuazione e supporto alla riorganizzazione della struttura del Comune di Girasole, volta al miglioramento complessivo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, per arrivare a una ridefinizione degli assetti, degli orari di lavoro, delle funzioni e delle responsabilità di dirigenti anche in relazione all'Unione dei Comuni.
- Monitorare l'evoluzione delle nuove strutture organizzative, adeguando le stesse ai cambiamenti in essere ed alle esigenze di governo, al fine ultimo di migliorare i servizi alle imprese e ai cittadini e quindi la loro correlata soddisfazione.
- Potenziare le azioni per il monitoraggio della soddisfazione degli utenti
- Con riguardo ai temi trasversali della qualità dei servizi, associare le funzioni fondamentali con l'Unione dei Comuni e potenziare la rete sul territorio con le altre istituzioni e in particolare con Asl (Piani personalizzati, inserimenti e Plus) e scuole, Policlinico, ecc....), finalizzando tali azioni alla condivisione di

buone prassi, metodologie rigorose e consolidate, competenze specialistiche e miglioramento dei servizi al cittadino.

Programma 5.02 “Semplificazione per cittadini e imprese”

- Sviluppare processi informatici e telematici per migliorare i processi di erogazione dei servizi a cittadini ed imprese, valorizzando le professionalità dei dipendenti impegnati nell'erogazione dei servizi per una migliore soddisfazione dell'utenza.
- Sviluppare ulteriormente il coordinamento tra Pubblica Amministrazione ed Ordini Professionali/Associazioni di categoria/altri interlocutori qualificati coinvolti in attività rilevanti per i cittadini al fine di ridurre le incombenze a carico degli stessi per realizzare un migliore rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.
- Definire nuove linee e regolamento di politiche cimiteriali.

Programma 5.03 “Benessere organizzativo e formazione del personale”

- Rafforzare le competenze dei dirigenti e del personale del Comune di Girasole, anche in considerazione di una riorganizzazione dell'Ente.
- Coerentemente con la Riforma della Pubblica Amministrazione valorizzare le professionalità del personale anche attraverso modalità di valutazione basate sul merito e sui risultati, sulla propensione all'innovazione e sull'attitudine a gestire positivamente il cambiamento.
- Rafforzare la motivazione del personale mediante percorsi e strumenti di partecipazione interna e di coinvolgimento.
- Realizzare il monitoraggio dello stato di benessere organizzativo e proporre conseguenti azioni positive.
- Favorire la collaborazione dei dipendenti alle progettualità strategiche.

Programma 5.04 “Innovazione nelle risorse umane e tecnologiche dell'Ente”

- Accelerare i processi di adeguamento tecnologico delle dotazioni informatiche in uso nell'Ente e dei sistemi atti a garantire la sicurezza delle reti e delle informazioni.
- Organizzare un sistema di monitoraggio, di analisi e di reportistica dei dati su risorse umane e risorse strumentali che si integri, nel sistema di Controllo di Gestione, agli aspetti di analisi quantitativa, qualitativa ed economica delle attività dell'Ente.
- Individuare le soluzioni operativamente più efficaci per attuare gli adempimenti necessari in coerenza con la Riforma della Pubblica Amministrazione ed introdurre nuovi percorsi di mobilità interna tenendo

conto dei vincoli assunzionali previsti dalle norme di legge, anche a carattere temporaneo.

- Migliorare il livello di accessibilità alle informazioni sul funzionamento dell'Ente, anche implementando il Portale della Trasparenza, con particolare attenzione alla sezione degli Open Data e al Motore di Ricerca degli Atti Pubblici.

- Riformare l'Intranet del Comune di Girasole, rendendola più comunicativa, più semplice, più intuitiva, più ricca di contenuti.

- Sostenere attività di assistenza digitale al cittadino (customer-care) attraverso strumenti ICT per un approccio complessivo teso al miglioramento sistematico del processo stesso e promuovere la sensibilità del personale alla cura dell'editing dei documenti.

Programma 5.05 “Autonomia finanziaria e riqualificazione della spesa”

- Praticare politiche attive nella gestione dei tributi locali (IUC) e di rette e tariffe, assumendo criteri di fiscalità locale, nei limiti consentiti dalle norme e nell'ambito dell'equilibrio di bilancio, che garantiscano in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.

- Potenziare le azioni per il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, anche attraverso le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione oltre che con la valorizzazione delle strutture preposte.

- Rispettare le regole nazionali e comunitarie dell'armonizzazione dei conti pubblici e del saldo finale di competenza sostenendo le politiche di investimento nel generale equilibrio di bilancio di Ente.

- Proseguire nelle attività di revisione e razionalizzazione della spesa corrente, in coerenza con le strategie di innovazione dei servizi, volte alla maggiore efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi e nella funzionalità dell'organismo comunale.

- Persistere nelle azioni virtuose di mantenimento degli equilibri finanziari, sia di parte corrente che di conto capitale del bilancio.

POLITICA 6 “Partecipazione”

Programma 6.01 “Organi istituzionali”

- Garantire la trasparenza nella gestione della cosa pubblica mediante modalità web e attraverso la relazione e il confronto diretto tra le persone e i cittadini.

- Proseguire la pubblicità nel sito web del comune degli atti amministrativi, in particolare le deliberazioni, le determinazioni e degli altri provvedimenti rilevanti, quali la concessione di benefici economici o la aggiudicazione di

gare e contratti.

- Pubblicizzare i dati previsti dall'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012 in merito alle informazioni sulla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture aggiornati periodicamente.
- Sostenere e promuovere, anche mediante apposite direttive, le procedure di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mantenendo comunque la possibilità nei limiti consentiti dalla legge o per l'urgenza di procedere mediante le altre procedure di selezione dell'aggiudicatario.
- Rivedere le procedure amministrative, al fine di semplificare la macchina comunale, di migliorare il rapporto con i cittadini e di ridurre i costi dei servizi.
- Mantenere i canali di comunicazione e di trasparenza con i cittadini, garantendo livelli di spesa nei limiti minimi resi necessari dallo svolgimento delle attività istituzionali e di promozione e rappresentanza politico amministrativa della città.
- Garantire, attraverso l'omogeneità delle deleghe e la collegialità delle decisioni un approccio interdisciplinare aperto all'ascolto e alla ponderazione degli interessi in campo, nonché la corretta trasparenza e informazione ai cittadini delle ragioni delle decisioni prese.

Programma 6.02 “Partecipazione dei cittadini ”

- Favorire la partecipazione popolare pianificando assemblee e incontri a tema di confronto e valutazione con i cittadini finalizzati alla valutazione e condivisione dei progetti e piani dell'Amministrazione Comunale.
- Pianificare e realizzare procedure ad evidenza pubblica finalizzate al sostegno delle attività dell'associazionismo e della gestione sociale.
- Sostenere le attività culturali, sociali e di promozione nel Centro Storico e nei nuovi rioni (in particolare Corte Accas).
- Realizzare attività di promozione e animazione nel Centro Sociale, nelle piazze, nei parchi e in altri luoghi di aggregazione naturale, interventi finalizzati anche ad attività di prevenzione e presidio del territorio.

2 - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2016-2018

2.1 Schema programmazione triennale dei Lavori Pubblici

OPERA PUBBLICA	IN BILANCIO	IMPORTO	FONTE FINANZIAMENTO	STATO DEI LAVORI
RIQUALIFICAZIONE VIA FIRENZE-VIA MILANO	2016	86.000 €	Regione Sardegna	Da appaltare
FOTOVOLTAICO CAMPO SPORTIVO	2016	90.000 €	Lega Nazionale Dilettanti	Da progettare
RETI PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO	2016	90.000 €	Regione Sardegna	Da appaltare
1° LOTTO ROTATORIA MADONNINA - PERDAS LIDAS	2016	150.000 €	Risorse proprie	Da finanziare
STAZIONE TRENINO VERDE - PONTE CANALE	2016	735.000€	Regione Sardegna	Finanziato - in attesa di delega
COMPLETAMENTO CENTRO STORICO	2017	200.000€	Regione Sardegna	Da finanziare
RIQUALIFICAZIONE INGRESSO VIA ROMA-VIALE ALDO MORO NUOVA 125	2017	300.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
PERCORSO VITA NATURALISTICO- PISTA CICLABILE STAGNO-MARE	2017	800.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
PISTA CICLABILE GIRASOLE - LOTZORAI	2017	700.000€	Regione Sardegna	Da finanziare
AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	2017	150.000€	Regione Sardegna	Da finanziare

RIQUALIFICAZIONE E ILLUMINAZIONE VIA MARE	2017	1.500.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
SISTEMAZIONE STRADA TRADALA - S. VITTORIA	2017	300.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
COSTRUZIONE NUOVA SEDE COMUNALE 1° LOTTO	2017	300.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
AMPLIAMENTO PALESTRA COMUNALE	2017	500.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
SISTEMAZIONE STRADA SANTU TOMAU -BADDHE	2017	300.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
COSTRUZIONE ORATORIO IMPIANTI SPORTIVI "SA CAPPELLA"	2018	500.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare
COSTRUZIONE NUOVA BIBLIOTECA	2018	270.000 €	Regione Sardegna	Da finanziare